ANNO 50° MATTINO — TORINO, *Mercoledì 18 Ottobre 1916* — MATTINO NUM. 290

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	16,50	8,25	4,25	1,50
Estero	32,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'anno 0,10; anni precedenti 0,50

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Piccola pubblicità: Vedere le condizioni in testa delle rispettive rubriche. - *Avvisi mortuari*: L. 2 — la linea o spazio di linea di 6 punti. - *Avvisi commerciali*: nelle pagine di testo L. 3 - la linea di 6 punti, larga 1/8 di pagina; - Nelle pagine delle notizie commerciali L. 1 — la linea di 6 punti larga 1/16 di pagina. - Nelle pagine successive L. 0,75 la linea di 6 punti larga 1/16 di pagina. - *Avvisi finanziari*: vengono pubblicati esclusivamente nelle colonne di pubblicità delle pagine di testo oppure nelle pagine delle notizie commerciali. Rubriche nell'interno del giornale: *Fiori d'arancio - Note di vita mondana - Conferenze - Segnando la cronaca - I divertimenti - Concorsi - pensi a convalescenti.*

Inserzioni esclusivamente alla Unione Pubblicità Italiana, piazza S. Carlo, ed alle sue Succursali.

Navi e opere bombardate da idrovolanti italiani e francesi

presso Rovigno sulle coste dell'Istria

Attacchi respinti sul Pasubio - Azioni di artiglieria ostacolate dal maltempo - Abbondanti nevicate in alta montagna

L'azione degli idrovolanti

ROMA, 17, notte.

Nel pomeriggio di ieri squadriglie di idrovolanti italiani e francesi, durante una ricognizione generale della costa occidentale dell'Istria compiuta con ardimento, malgrado sfavorevoli condizioni di tempo, bombardarono con successo unità navali nemiche dislocate presso Rovigno e le opere di Rovigno e di Punta Salvore. Impegnati a lottare con velivoli nemici riuscirono a colpirne due, uno dei quali fu visto scendere precipitatamente in mare. Nonostante il tiro vivace delle artiglierie nemiche, tutti gli idrovolanti usciti rientrarono incolumi alle loro basi.

(Ag. Stefani).

Il Comunicato

COMANDO SUPREMO, 17.

Sul Pasubio, nella notte sul 16 e nel mattino successivo, l'avversario tentò attacchi prontamente respinti. In tutto il teatro delle operazioni il maltempo ostacolò ieri le azioni di artiglieria. Sono segnalate abbondanti nevicate nelle regioni di alta montagna.

CADORNA.

Comitato torinese che offre a Cadorna

un capannone-ospedale

Zona di guerra, 16.

Nel cortile di un grande ospedale di guerra, ieri mattina, in rappresentanza d'un Comitato torinese composto del conte Luigi Nuvoli, dottor avv. Eugenio Grosso, dell'avv. Alfredo Levi, consegno ufficialmente a S. E. Cadorna, un capannone-ospedale smontabile da campo. L'ospedale è offerto dal Comitato di Torino, di cui fanno parte molte patronesse, al generalissimo del nostro esercito, si compone — come hanno potuto constatare quelli in visitarono la Galleria Nazionale, a Torino, dove lo videro — di 32 letti smontabili, con relative coperte e guanciali, e con tutti gli accessori occorrenti. Alla consegna assistevano, accanto a Cadorna, parecchi ufficiali del Comando supremo. Il conte Nuvoli pronunciò un nobile patriottico discorso, presentando l'ospedaletto e pregando il generalissimo di accogliere quale tributo d'omaggio dei torinesi. L'avvocato Eugenio Grosso offrì quindi a S. E. un *album* contenente i nomi di tutti i sottoscrittori e della Patronesse, e lesse la dedica che lo accompagna, dettata dal prof. Cian.

Il generale Cadorna si interessò della manovra di montaggio e smontaggio dell'Ospedale ringraziando la semplicità e l'utilità pratica per la zona di guerra, e manifestando il suo compiacimento.

Fra i presenti si trovavano il colonnello medico cav. Antonio D'Angelo, e il direttore dell'Ospedale Tomadini, maggiore prof. Ezio Benvenuti.

Il dono, dovuto a così simpatica iniziativa, che torna tutta ad onore della nostra Torino, fu incontrato in tutto l'ambiente del Quartiere Generale il massimo favore.

Il "Lafayette,, arrivato a New-York

New York, 17, sera.

Il *Lafayette* è arrivato.

Sulla Somme

Il formidabile duello di Sailly-Saillisel

Parigi, 17, sera.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Su tutto il fronte della Somme grande attività reciproca dell'artiglieria. A nord ci siamo consolidati nella parte conquistata da Sailly-Saillisel, malgrado il vivo bombardamento nemico. A sud, abbiamo respinto un violento contrattacco ad est di Berny en-Santerre. Abbiamo occupato un piccolo bosco e preso due pezzi da 210 e uno da 77, fra Guenermont ed Ablaincourt. Durante queste azioni abbiamo fatto centodieci prigionieri, di cui quattro ufficiali. Nel settore di Lassigny un aeroplano tedesco colpito dalla nostra artiglieria, è caduto in fiamme nelle sue linee. Niente da segnalare sul resto del fronte.

Esercito d'Oriente: *Nessun avvenimento importante da segnalare.*

La consueta nota esplicativa reca:

Sul fronte della Somme l'artiglieria franco-britannica si è mostrata sempre attivissima in risposta ai vigorosi bombardamenti che i tedeschi non cessano di dirigere sulle posizioni contro le quali, del resto, sviluppano anche potenti contrattacchi. I nostri valenti Alleati realizzarono sabato scorso un altro serio progresso a nord di Thiepval dinanzi alle ridotte Schwaben e Stuff nel saliente che domina la valle dell'Ancre, ove il nemico si aggrappa con estrema energia. Nella notte i tedeschi contrattaccarono alla ridotta Schwaben. La reazione superò in violenza tutte quelle precedenti e fu preparata da un furioso bombardamento sostenuto da proiezioni di liquidi infiammanti. Non ottenne tutti gli sforzi del nemico si infransero contro la tradizionale resistenza delle truppe britanniche, le quali inflissero perdite eccezionalmente gravi senza subirne da parte loro.

Dalla parte francese sul fronte a nord della Somme le nostre truppe si stabilirono domenica sera, dopo un violento bombardamento che durò tutta la giornata, ad un attacco contro il villaggio di Sailly-Saillisel a cavaliere della strada Bapaume-Peronne, a nord del bosco di St. Pierre-Vaast. Il villaggio fu teatro di un duello formidabile. Finalmente al mattino i nostri soldati tenevano le case e la parte ovest sul margine della strada di Bapaume. Poi, sotto un fuoco infernale, malgrado i potenti ritorni offensivi del nemico, mantennero la conquista che consolidarono in attesa di moltiplicare le difese atte ad assicurare definitivamente la conquista del villaggio, il quale minacciava così il bosco di St.-Pierre Vaast di essere preso alle spalle. A sud della Somme i tedeschi non si mostrarono meno attivi ed attaccarono le posizioni a sud di Belloy e ad est di Berny su due punti. I tentativi rimasero infruttuosi, ed anzi il nostro progresso si estese con la conquista di un piccolo bosco che si trova in un punto non indicato dal comunicato. Le azioni di dettaglio ci hanno dato un bottino relativamente importante: due cannoni pesanti da 210, un pezzo da 77 e un centinaio di prigionieri. Il progresso franco-inglese continua, dunque, lento, indubbiamente, ma ininterrotto.

Violenti contrattacchi respinti

Parigi, 17, notte.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

A nord della Somme i francesi hanno consolidato un altro isolato di case nel villaggio di Sailly-Saillisel. I tedeschi hanno contrattaccato violentemente stamani e sono riusciti a penetrare in alcuni elementi della prima linea francese. Un immediato contrattacco li ha completamente respinti. Il numero dei prigionieri fatti dai francesi nella giornata di ieri è di novanta. I francesi hanno preso inoltre due mitragliatrici. A sud della Somme un nuovo attacco contro la posizione francese ad est di Berny-en-Santerre è stato infranto dai nostri fuochi. Sul resto del fronte bombardamento intermittente. Gli aeroplani francesi hanno eseguito numerosi voli nella regione della Somme, durante i quali due aeroplani tedeschi sono stati abbattuti ed altri tre hanno dovuto atterrare precipitosamente nelle linee tedesche.

Londra, 17, sera.

Un comunicato del generale Haig, in data di stamani dice:

Si conferma che le perdite tedeschi negli attacchi contro la ridotta Schwaben durante la scorsa notte sono state estremamente gravi; abbiamo fatto 68 prigionieri, fra cui un ufficiale. Le perdite britanniche sono state lievissime. L'artiglieria pesante e i mortai da trincea britannici hanno eseguito presso Neuville-Saint Vaast un bombardamento combinato con buon risultato visibile. Ieri i nostri aviatori, di concerto con l'artiglieria, hanno fatto un ottimo lavoro distruggendo completamente la posizione di una batteria nemica e danneggiandone gravemente parecchie altre gettando con grandi effetti bombe su una stazione ferroviaria tedesca e sopra un convoglio in marcia delle retrovie tedesche.

La situazione

Ecco la cronaca della situazione dalla sera del 15 ottobre:

A nord della Somme l'8 e il 9 ottobre il nemico ha violentemente reagito contro la nostra avanzata a nord della Somme ed ha lanciato attacchi successivi partendo ora da Sailly-Saillisel, ora dal bosco di Saint-Pierre Waast. Tutti questi tentativi sono falliti sotto il nostro fuoco e costarono ai tedeschi perdite sensibili. Tuttavia il 13 un attacco tedesco ci riprendeva qualche elemento di trincea sulla riva del bosco di Saint-Pierre Waast, ma dal giorno 12 il nostro progresso è ricominciato nelle vicinanze della strada di Bapaume e sulle pendici nord dell'altura di Malassise l'artiglieria si è mostrata molto attiva nelle due parti, e il 15 sera siamo entrati nel villaggio di Sailly-Saillisel, di cui occupiamo la maggior parte. Al sud della Somme i tedeschi hanno continuato a manifestare la loro nervosità con tiri di sbarramento e fucilate intempestive. Il 5 noi abbiamo attaccato su un fronte di cinque chilometri fra Berny en Santerre e Chaulnes; l'attacco eseguito vigorosamente ha raggiunto rapidamente i suoi obbiettivi e li ha sorpassati in parecchi punti. Berent, i margini di Ablaincourt, la maggior parte dei boschi di Chaulnes sono caduti nelle nostre mani, e nei giorni successivi noi abbiamo continuato a progredire nel villaggio di Ablaincourt. Il nemico fece violenti numerosi contrattacchi, tutti falliti. Uno di essi è riuscito a respingerci da Ablaincourt, ma è stato poi nuovamente ricacciato, in metà del villaggio sta nelle nostre mani. Il 14 noi abbiamo preso la prima linea tedesca, su un fronte di due chilometri ad ovest di Belloy en Santerre e più a sud abbiamo preso il casolare di Garnermont e lo zuccherificio, che è a 1200 metri a nord-est di Ablaincourt. La nostra azione si è particolarmente distinta in questa operazione. Nelle varie azioni abbiamo fatto circa 3000 prigionieri, di cui 51 ufficiali. Sul resto del fronte c'è stata qualche azione interessante di bombardamento sulle comunicazioni, bivacchi e fabbriche nemiche e scaramuccie senza importanza.

I risultati invisibili dell'avanzata

Londra, 17, mattino.

Il *Times* dice: «La lotta sul fronte occidentale diviene estremamente accanita e tutte le risorse tedesche sono contemporaneamente lanciate nella fornace. Nel momento in cui tutti gli uomini disponibili sono stati riuniti per un gran colpo contro la Romania, la resistenza tedesca all'offensiva degli alleati sul fronte occidentale, è mantenuta in tutto il suo vigore. Ciò che possiamo fare di meglio per aiutare la nostra alleata romena, aggiunge il «Times», è di raddoppiare i colpi sulla Somme. Confermeremo così il convincimento già profondamente radicato nello spirito tedesco, che il loro più formidabile compito è quello di contenere l'avanzata franco-inglese. Frattanto l'opera del Comando franco-inglese dà risultati che non possono essere apprezzati, soltanto per i guadagni di terreno. I risultati invisibili sono più importanti di quelli visibili. L'effetto morale sul nemico di un'offensiva ininterrotta, la delusione provata nello scoprire che l'Inghilterra è divenuta una formidabile potenza militare, l'effetto demolitore e la superiorità degli alleati non possono essere misurati, ma sono questi elementi silenziosi che vincono le guerre».

Gli Alleati sbarcano marinai

al Pireo e ad Atene

ATENE, 17.

L'«Agenzia di Atene» pubblica: «Due trasporti alleati sbarcarono sulla banchina del Pireo un migliaio di marinai alleati, i quali occuparono il Municipio, le stazioni di Atene e del Pireo e le batterie di Kastella. Furono poscia inviati ad Atene 150 marinai con due mitragliatrici ed occuparono il loro municipio. La cittadinanza è tranquilla. Il Consiglio dei ministri si è riunito d'urgenza».

(Ag. Stefani).

L'ordine del giorno del re

ai suoi marinai

Atene, 16.

Tutti gli ufficiali e marinai che sono sbarcati dalla flotta greca si sono recati al Campo di Marte per essere passati in rivista e felicitati da Re Costantino. Fin dal mattino vi è stata grandissima affluenza della popolazione di Atene che divise la vicinanze del Campo di Marte. Il Re, in uniforme di maresciallo, è arrivato a cavallo accompagnato dai principi reali. La popolazione, i soldati ed i marinai lo hanno acclamato. Il ministro della marina ha letto il seguente ordine del giorno:

«*Ufficiali, sottufficiali e marinai!* In questi giorni le vostre labbra sono abbeverate da veleno, e nuove ferite fanno sanguinare ogni giorno l'anima di tutti noi, questa anima che, fiera un tempo non vedeva che una sola Grecia, onorata e vittoriosa. In questi giorni il mio Governo si è trovato costretto ad ordinarvi di abbandonare le navi sulle quali avete apportato la libertà ai nostri fratelli irredenti. Voi siete venuti tutti con l'anima martirizzata e con gli occhi in lagrime; ma tutti, senza che alcuno manchi, per schierarvi al lato del vostro Re. Vi ringrazio e vi felicito, o miei fedeli marinai, non come Re e capo della Marina, ma come rappresentante della patria che voi adorate ed allo quale avete offerto tutti sacrifici. Auguro che i nostri voti si compiano e che giunga l'ora benedetta nella quale riporteremo a bordo le immagini sacre che ci hanno protetto per il passato, che ci proteggeranno per l'avvenire, e le vostre bandiere gloriose, perchè esse sventolino di nuovo sui muri ellenici, apparitrici di consolazione e di speranze in tutti i cuori greci, per la nazione e per il Re».

L'ordine del giorno è stato applaudito.

Per la rivista della flotta greca i vecchi partiti e le leghe dei riservisti avevano fatto una sfrenata propaganda invitando il popolo a chiudere i negozi per assistere alla cerimonia.

Timoleon Ilieopoulod, professore di diritto penale all'Università, prenderà il portafoglio della Giustizia, del quale era il ministro dell'Interno in l'interim».

Atene in tumulto

Roma, 17, notte.

La *Tribuna* ha da Atene: «Dopo lo sbarco della fanteria e dei marinai della Quadruplice al Pireo e dopo il proclama di re Costantino agli equipaggi fatti dall'ammiraglio Fournet discendere dalle navi ellenike una agitazione si è diffusa per Atene e ha culminato stasera in incidenti assai gravi. I marinai greci sbarcati con alla testa una bandiera greca e una americana hanno percorso le vie della città lanciando grida di abbasso e ingiurie contro le nazioni alleate. Gruppi di cittadini si sono uniti ai dimostranti e ha dovuto intervenire la cavalleria, che a più riprese ha caricato la cittadinanza. La città è tutta in tumulto».

Lo spionaggio esercitato

alle spalle degli Alleati in Macedonia

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 17, ore 11.

I giornali pubblicano una nota, probabilmente ispirata, per negare ogni valore alla visita fatta dal ministri degli Alleati ad Atene, a Lambros. Essa non vuol altro infatti — secondo i giornali — un riconoscimento del nuovo Gabinetto, ma fu un semplice atto di cortesia. Il «Matin» chiede dal suo canto il riconoscimento più categorico del Governo di Ventzelos. La «Patrie», secondo un dispaccio da Atene, annuncia che la Legazione di Germania utilizza i funzionari superiori per comunicare con le truppe tedesche operanti a Monastir e, per la stessa via, con il Governo di Berlino. Il 22 settembre il primo segretario della Legazione, accompagnato da due segretari del Consolato, ha traversato Koritz ed è giunto da Monastir ad Atene. La settimana seguente ripassava nuovamente per Koritza proveniente da Gianulna per andare a Monastir. La «Nea Hellas» fa rivelazioni analoghe. Annuncia che uno chauffeur condusse una notte a Tebe due funzionari della Legazione di Germania che salirono in un treno speciale diretto a Monastir. Ciò prova non solo la tolleranza delle autorità greche, ma anche il concorso prestato ai tedeschi per esercitare lo spionaggio a danno degli Alleati. Al loro arrivo a Koritza i due funzionari tedeschi vennero inseguiti ed invitati a fermarsi. Lo chauffeur dell'automobile della Legazione rifiutò. Vennero scambiate revolverate. L'automobile giunse a Koritza con una ruota forata da una palla. I due tedeschi vennero ospitati alla prefettura greca. Un distaccamento di truppe greche li scortò quindi sino a Monastir.

O. R.

Sullo sbarco degli alleati al Pireo

Roma, 17, sera.

Il *Giornale d'Italia* pubblica da Atene: «L'impressione per lo sbarco degli alleati è grande benchè la città si mantenga abbastanza tranquilla. Manifestazioni popolari pacifiche, approfittando della notizia del prossimo arrivo di una squadra americana, percorrono le vie con bandiere americane alla testa quasi invocando protezione sia che a scopo antitedesco».

Lo stesso *Giornale d'Italia* così commenta lo sbarco al Pireo: «E' questo il più grave provvedimento della Quadruplice intesa contro la Grecia dopo le varie misure che si sono seguito negli scorsi giorni e che hanno posto nelle mani dell'Intesa i più alti e delicati uffici di Atene. Il Comando delle forze navali e aeree tutta la direzione della cosa pubblica. Lo sbarco di marinai della Quadruplice al Pireo, l'occupazione del Municipio e delle stazioni con mitragliatrici, mostra l'esplicito intendimento dell'Intesa di non fermarsi dinanzi ad alcun ostacolo e ad alcuna considerazione nella sua opera volta a sottrarre la Grecia all'influenza tedesca che vi esercita intorno una sfacciata corruzione e un audace spionaggio. Infatti la *Patrie* reca oggi stesso nuovi particolari sulla connivenza delle Autorità greche con gli agenti germanici e sulle comunicazioni fra la Legazione tedesca a Monastir e le sublimi Autorità. Imagine nonostante le misure già adottate, in alte sfere ufficiali giudicherebbero nel loro atteggiamento favorevole agli Imperi centrali. D'altra parte è nota la ostinata e irriducibile germanofilia del Re Costantino che, nemmeno attraverso questa specie di naufragio del suo paese, ha modificato in nulla i suoi sentimenti e le sue tendenze. Il popolo lungamente coltivato dai tedeschi, disorientato dal contegno del suo Sovrano e dalla propaganda di Ventzelos, vede ogni giorno più minacciata la sorte della Grecia. Certo, poche volte il paese si trovò in una situazione così grave e pericolosa, ma è anche vero che l'ha meritata».

Una domanda senza risposta

Londra, 17, notte.

Alla Camera dei Comuni, un deputato avendo domandato se l'ultimo Gabinetto di Grecia sia stato riconosciuto dagli Alleati, il sottosegretario per gli Esteri risponde di essere dolente di non potere, pel momento, rispondere alla domanda che giudica delicata.

Sugli scacchieri di Romania e di Russia

Grandi rinforzi russi in Dobrugia

Zurigo, 17, notte.

I giornali di Berlino ricevono da Sofia notizie secondo le quali arrivarono in Dobrugia grandi rinforzi russi. Questi consisterebbero di cinque nuove Divisioni con parecchie batterie e molte munizioni. L'attività delle artiglierie russo-romene in questi giorni fu così civace che qui si prevede un'offensiva russo-romena in Dobrugia.

Il comunicato romeno

Bucarest, 16, sera.

Un comunicato dello Stato Maggiore dell'Esercito romeno dice:

Fronti nord e nord-ovest. Al colle di Tolgyes e nella valle superiore del Prieza violente azioni della fanteria nemica sono state respinte; abbiamo fatto 30 prigionieri. A Palanka e nella valle dell'Uz azioni di artiglieria. Alla frontiera abbiamo respinto attacchi della fanteria nemica. Nella valle del Uilezu il nemico ha attaccato violentemente le nostre truppe presso la frontiera, ma è stato respinto al di là di esso. Nella valle del Buzeu piccole azioni. Abbiamo fatto 80 prigionieri. A Tabla Buiuc il nemico si ha costretto a ripiegare un po' verso sud. A Braitesca situazione invariata. A Predeal gli attacchi del nemico sono stati respinti con gravi perdite per esso. Nella regione di Ruchard le nostre truppe resistono ostinatamente. Nella regione dell'Olt abbiamo occupato Sunea Gipomad, Cinica Dobrunului e Cioran Strieturii. Nessuna azione sull'Jiul. Nella regione di Oreova azioni di artiglieria.

Fronte Sud: *Colpi di fuoco lungo il Danubio. In Dobrugia abbiamo respinto alla baionetta un parco avanzato nemico a Cuiugea.*

I Russi fanno nei Carpazi

altri 1187 prigionieri

Pietrogrado, 16.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice:

Sul fronte occidentale, nella regione della stazione di Prundy, il 14 corrente un aeroplano tedesco è stato abbattuto dal fuoco delle nostre mitragliatrici, gli aviatori sono stati fatti prigionieri. Nella regione a nord di Korytbitza continua un accanito combattimento. I contrattacchi nemici vengono respinti con enormi perdite. L'avversario fa uso di grande copia di gas asfissianti. E' rimasto ferito il valoroso comandante di reggimento colonnello Kourikoff. Nella regione di Zboroff tutto accanito. A nord di Stanislawoff il nemico ha tentato di uscire dalle sue trincee, ma è stato costretto dal nostro fuoco a ritornarci. Nella regione Korytnicza-Korlubina il nemico ha attaccato accanitamente, ma infruttuosamente. Abbiamo fatto prigionieri 17 ufficiali e 1170 soldati. A sud di Dornavatra il nemico condusse un'offensiva con forti effettivi. Sul fronte del Caucaso niente di importante da segnalare.

La Romania

e gli aiuti degli Alleati

Le forze di Falkenayn e l'azione di Sarrail

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 17, notte.

Luneggiando in un telegramma dal Quartier Generale romeno il piano di campagna nemico, Stanley Washburn conferma che Falkenayn disporrebbe ai più di dieci divisioni, cioè circa 200,000 uomini. La sua grande superiorità è rappresentata dalle grosse artiglierie che superano in perfezione quelle romene e altresì dall'enorme numero di mitragliatrici in suo possesso. Evidentemente il programma austro-tedesco è di impiegare contro la Romania le stesse tattiche usate per schiacciare la Serbia. Falkenayn sta facendo sforzi disperati per arrivare un varco traverso i passi di Predeal e Busau. I suoi obbiettivi immediati sono chiari. Il passo di Predeal sarma direttamente nella valle della Prahova col suoi preziosi pozzi petroliferi; il passo di Busau dà adito all'importante nodo ferroviario di Busau, dove la ferrovia da Bucarest si allaccia con quelle che vanno nella Romania settentrionale e si congiungono col sistema russo a Galatz. In nessuno dei due passi il nemico ha ancora compiuto un'avanzata davvero pericolosa. Washburn ha l'impressione che gli austro-tedeschi faranno i supremi sforzi loro possibili per ottenere un successo su questo fronte prima dell'inverno.

Editorialmente il *Times* osserva che non vi è ancora da spaventarsi troppo di questa minaccia. L'alto Comando romeno deve conoscere da tempo i disegni nemici rivelati da Washburn e d'altra parte gli attacchi anglo-francesi in Francia rimarranno così tenaci a Berlino da impedire ogni distacco di contingenti dal fronte tedesco in non a pena di disastro. Il giornale così spera che Falkenhayn sarà arrestato dalla pura impossibilità di derivare da altri fronti i rinforzi necessari a invadere la Romania. Il *Daily Chronicle* invece esprime il timore che le assistenze indirette recate alla Romania dalle offensive alleate sugli altri fronti, per quanto utili, non possano riuscire esaurienti del tutto. Soltanto i russi possono recare aiuti diretti ai romeni e soltanto una forte avanzata da parte di Sarrail può recar loro una efficacissima assistenza indiretta. Circa i russi, il *Daily Chronicle* confessa di ignorare il loro numero cooperante coi romeni e come sia risolto il loro problema dei cannoni e delle munizioni. Quanto a Sarrail, il giornale si augura che la sua armata balcanica abbia a mostrarsi alla piena altezza della situazione ciò che, secondo il *Daily Chronicle*, non sembra avvenuto ancora. In una lettera personale al *Times* Repington accenna ai mormorii sollevati da alcuni intorno a una pretesa insufficienza degli aiuti forniti finora dagli Alleati alla Romania. Egli dichiara che tutte le promesse vennero mantenute a punlino in ogni senso da ogni alleato. Quanto agli inglesi, conchiude Repington, «quali che siano le vedute professate dal nostro Stato Maggiore sulla strategia della spedizione di Salonicco, tutti i nostri impegni verso gli alleati sono stati, per quel che mi risulta, esattamente adempiuti».

M. P.

Lo sforzo di Hindenburg

contro l'offensiva di Brussiloff

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 17, notte.

Ecco telegrafa da Pietrogrado al *Journal*: «Hindenburg, che ha già concentrato innanzi agli eserciti di Brussiloff forze enormi, continua a condurre nuovi rinforzi che, non appena scesi dai vagoni, sono gettati nella fornace. Le misure organizzate dal vecchio maresciallo tedesco per la protezione della Volinia e della Galizia, dimostrano ch'egli è deciso a utilizzare tutte le risorse di cui dispone tanto in uomini quanto in artiglieria per arrestare la marcia dei russi verso Kovel, Vladimir-Volinsky e Leopoli. Egli ha scelto i migliori reggimenti per lanciarli nelle regioni più minacciate, ed è incontestabile che la difesa organizzata fra le paludi di Pinsk e Rudicz è formidabile. Le battaglie ivi impegnate hanno preso uno sviluppo considerevole e si svolgono con vigore e furore incredibile. I cannoni tuonano da una parte e dall'altra senza tregua; i contrattacchi si svolgono con crescente accanimento; i sacrifici che il nemico si impone ritardano l'offensiva di Brussiloff, ma non sono sufficienti a impedirla. Le truppe russe continuano a dominare nettamente e su tutti i fronti il nemico, poichè non solo respingono l'avversario, ma riescono a guadagnare terreno. Innanzi a Vladimir-Volinsky le forze del generale Kaledine rivaleggiano in audacia da Kisseline a Swinlushi si impadroniscono ogni giorno di nuove trincee nemiche. A sud di Brzezany i russi si battono con uguale successo. Ad est di Brody ed a sud di Narayevka i russi, pur tratteuendo il nemico, continuano a fortificarsi. Ovunque i contrattacchi tedeschi sono spezzati con slancio irresistibile dai russi. I giorni scorsi l'offensiva di Brussiloff ha conseguito risultati di grande importanza strategica e causato perdite gravissime agli austro-tedeschi, che lasciarono inoltre in mano dei russi numerosi prigionieri.

B. R.

La lettera d'un deputato romeno al "Times,,

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 17, notte.

Il deputato italiano Basilesco, professore di legge all'Università di Bucarest, indirizza una lettera al «Times» della quale spiega la speciale situazione della Romania verso gli Imperi centrali e perchè la Germania abbia tanto interesse ad essere implacabile verso il suo paese.

«Quanto agli interessi dell'Austria-Ungheria — scrive il deputato Basilesco — sono evidenti. Se la Romania attuasse le sue aspirazioni nazionali, sarebbe a danno e con minaccia dell'Ungheria. Anche sono evidenti gli interessi dei bulgari e le loro ambizioni non conoscono limiti. Il loro sogno è di dominare la penisola balcanica dal Danubio al Mare Egeo e dal Mar Nero all'Adriatico. I bulgari aspirano alla intera Dobrugia, all'intera Macedonia, e ad una buona parte dell'Albania. Per essi una disfatta della Romania sarebbe il solo mezzo per la realizzazione dei loro vasti desideri. Ma perchè la Germania è così furibonda contro la Romania che non le ha nemmeno dichiarato la guerra? Le ragioni sono d'ordine militare, politico ed economico ad un tempo. Una Romania vittoriosa vorrebbe dire gli Stati austro-germanici tagliati fuori da ogni via di comunicazione col loro alleati turco-bulgari; vorrebbe dire una irruzione romena in Austria-Ungheria e cioè una porta aperta verso la Germania e presto o tardi la disfatta della Germania stessa. Dall'altro lato invece la disfatta della Romania vorrebbe per la Germania il suo consolidamento sul Mar Nero e sul Golfo Persico; la possibilità di un'invasione russa verso il sud per via della Bessarabia e la signoria del Mar Nero, e infine forse, la decisiva vittoria in Oriente. La Germania sente perciò che è più che mai necessario e urgente per lei di trattare col colpire la spina romena e al più presto possibile. Con la disfatta della Romania l'autorità della Germania nell'Oriente diventerebbe assoluta. Tutti gli Stati orientali, compresi l'Austria-Ungheria, sarebbero incorporati, sottoposti in un'organizzazione fondata all'impero tedesco. Ingranditi dalla loro alleanza con la Germania, i bulgari si troverebbero però alla Germania per così dire lealmente varianti. La Turchia è già diventata una specie di Marocco tedesco e sarebbe ridotta nella posizione di una colonia tedesca. La Serbia sarebbe soppressa e la Romania diventerebbe un regno semifeudatario d'oriente. Oltre queste ragioni militari e politiche ci sono anche ragioni economiche per indurre la Germania a disfarsi della Romania. La Germania ha impiegato alla Romania circa ottanta milioni di sterline. I tedeschi hanno, oltre ciò, investito in banche, commerci ed industrie romene oltre quaranta milioni di sterline. Lo scopo tedesco è uno solo di evitare la perdita — danno enorme — ma in particolar modo di conservare gli immensi vantaggi da essi ottenuti per lo sfruttamento della Romania; di ovviare così il loro cessante. Il novanta per cento delle importazioni di manufatti in Romania sono di origine austro-tedesca. Il commercio romeno è stato per l'addietro quasi interamente nelle mani austro-tedesche e l'intera vita economica della Romania era soggetta al controllo austro-tedesco. Con la conquista della Romania la Germania inoltre avrebbe la facilità di sorvegliare gli immensi stock di grano, di petrolio, di altri minerali, di sale e di [illegible] un buon sistema ferroviario ed il Danubio come mezzo di trasporto verrebbero alla Ger-

mania grandi vantaggi. Lo spettro della carestia sarebbe per sempre bandito dall'impero tedesco. Se i tedeschi dovessero prendersi la Romania nelle loro grinfe non lascerebbero tanto presto la loro preda. I tedeschi comprendono assai bene e meglio degli stessi romeni quanto siano grandi le risorse del nostro paese e quanto a buon mercato sarebbe per loro la mano d'opera del nostro sobrio popolo. Nessun sacrificio parrebbe alla Germania troppo grave per assicurarsi un così grande premio. I doveri degli alleati — concluse il deputato Basilesco — sono dunque chiari. Se con un'azione fatta in tempo essi riescono a sventare il piano tedesco e ad assicurare il trionfo della Romania, essi in pari tempo si saranno aperto il proprio sentiero verso la vittoria completa, abbreviando altresì la guerra. Ma i loro sforzi debbono essere intrapresi senza indugio, non solo per salvare la Romania dalle zanne austro-tedesche, ma per salvare in mesi, per risparmiare milioni e milioni di vite umane, centinaia di milioni in danaro e stabilire l'Europa futura su solido fondamento».

In Macedonia

La lotta continua sul fronte serbo

Salonicco, 17.

Domenica la lotta continuò sul fronte serbo. Durante un combattimento presso Doiranpolje i serbi si impadronirono di una mitragliatrice, di una grande quantità di munizioni e materiale e fecero una diecina di prigionieri. (Ag. Stefani).

Parigi, 17, notte.

Un comunicato francese sulle operazioni dell'esercito d'Oriente dice: Il duello d'artiglieria è continuato particolarmente violento sulla riva destra del Vardar. I serbi hanno respinto violenti contrattacchi su Dolerodo e sulla Cerna.

Un comunicato bulgaro

Basilea, 17, sera.

Si ha da Sofia questo comunicato ufficiale, in data 16:

Durante le giornate del 14 e del 15 i serbi tentarono di sfondare il nostro fronte sulla Cerna tra i villaggi di Brod e Stocinic, ma i loro sforzi non riuscirono. Nella notte del 15 al 16 i serbi eseguirono otto attacchi consecutivi accaniti nello stesso settore, ma furono respinti nelle loro posizioni primitive. Sul fronte della Mogienitza vivo attività dell'artiglieria. La debole avanzata della fanteria nemica a nord di Gruntchele fu arrestata dal nostro fuoco. Ad ovest ed est del Vardar fino al lago di Doiran debole fuoco di artiglieria. Aeroplani nemici lanciarono bombe sulla stazione di Demir Kapu. Ai piedi del Belasnitza Planina fuoco reciproco di artiglieria e scontri di pattuglie presso il villaggio di Baerouk.

Sul fronte della Struma scontri fra distaccamenti in ricognizione e fuoco di artiglieria in alcuni luoghi. Sulla costa dell'Egeo calma.

Sul fronte romeno nessun mutamento: giornata calma.

Briand parla della situazione in Francia nel luglio del 1914

Parigi, 17, ore 11.

In un salotto parigino aperto all'ecclettismo delle opinioni e dei partiti, ove Briand nei suoi momenti di riposo non rifiuta di accedere, Alfredo Capus ha raccolto certe dichiarazioni del «Premier» francese che costituiscono una lezione di pazienza ed una mezz'ora di ottimismo non inopportune tra i prevalenti sentimenti dell'ora che passa. Quel certo pessimismo che qualsiasi gli sintomi al principio della guerra lo cambiato oggi natura. E' avvenuto stridente per la troppo lunga durata della guerra o per il timore di una ancettata fusione degli sforzi militaristi. Contro il caso le parole di Briand appaiono vane reagire. Una domanda, questa che egli stesso rivolgeva con maestria eloquenza, ha dato lo spunto del discorso. «Quando la guerra finirà?» - domandava una elegante del crocchio. Sorridente Briand rispose: «Non so rispondervi ma vi posso dire, però, materialmente la risposta. Parlando della situazione in Francia nel luglio 1914, Briand ha detto che la nuova generazione era più sensibile al ricordo dei fatti e più impaziente delle generazioni precedenti. Non osando pensare ad una guerra, se risultavano un disagio morale, ed una coscienza ricercata saliva lentamente al cervello in seguito alle discussioni provocazione tedesche. Ci dispiaceva che il mondo non apprezzasse il nostro valore. Il giorno in cui la Francia dimostrò con un subito scossone che essa voleva serbare l'eredità della storia, tutti i popoli riconobbero i loro errori, ed il prestigio della Francia ritornò più grande che mai.

Riconoscimento tutto il resto rimane a tutta la vostra soluzione. E' un risultato ammirabile che dalla sua altezza, e sviluppi intellettuali di due anni le cui incalcolabili conseguenze si ripercuoteranno su tutto il complesso dell'opera e il suo cervello con la vittoria valgano bene che si immagini per ottenerla tempo e sacrifici, se la vittoria è dura è a causa dell'esistenza che essa impone è a causa di ciò che bisogna strappare al nemico perchè sia completa. Tutto infatti dipende da essa: la vita libera, la formula di riforme sociali, e una repubblica instaurata e potente.

Briand rilevò che dopo la guerra il paese comprenderà istintivamente la nozione dell'aiuto da darsi alle sue industrie; i metodi politici dovranno essere rivedati, lo spirito della guerra infranto e il particolarismo cessato a risultare una concentrazione degli sforzi per comune interesse.

A proposito delle voci di pace

Dichiarazione di un membro del Consiglio Federale svizzero

Roma, 17, sera.

L'«Agenzia Nazionale» pubblica: «A proposito di voci di pace separata fra Russia e Germania diffuse anche in questi giorni dalla stampa svizzera, un membro del Consiglio federale ha dichiarato a persona che avevamo incaricato di interrogarlo in proposito, quanto segue: «Il Governo svizzero ignora ma in via ufficiale ma in via ufficiosa l'esistenza non solo di trattative ma anche di effetto. Il Governo svizzero sarebbe profondamente lieto di poter, con l'opera sua, contribuire alla pace e al più sollecita conclusione di essa, ma le circostanze attuali o le intenzioni e varie riprese manifestate dai belligeranti e nelle solenni manifestazioni della vita interna delle loro nazioni sia in privati colloqui e in contatti del Gabinetto e con diplomatici svizzeri, hanno indotto il Governo svizzero alla convinzione che ogni iniziativa di pace sarebbe non solo inutile ma anche dannosa. D'altra parte una pace separata avrebbe per presupposto la rottura di un trattato e non può essere certo un Governo schiettamente e sinceramente neutrale a farsi iniziatore od anche semplicemente trasmettitore di una proposta che significherebbe rottura di un trattato. Del resto nessuno ce lo ha domandato».

PICCOLA CRONACA
Per questa rubrica rir. l'Unione Pubblicità Italiana

Grande Marca francese

SIGNORE, — Per la bellezza del vostro viso, adoperate la vera Crème Simon, ne sarete incantate. R.

L'Italia e gli Alleati

Gravi e importanti considerazioni fatte in Francia

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 17, sera.

Negli ultimi giorni un memorandum particolarmente interessante le relazioni dell'Italia con gli alleati è stato diretto confidenzialmente a certe personalità del mondo politico francese. In tale memorandum era prospettato il pericolo che imprudenze di linguaggio o negligenza affettate verso le aspirazioni italiane sul terreno politico ed economico possono far sorgere. Uno dei destinatari del memoriale, Luigi Bertrand, ne discorre oggi apertamente e lungamente in un articolo del «Gaulois». Il pericolo non è immaginario — dichiara: — urge che cessi la persistenza di certi pregiudizi che portano a negare ogni interesse d'Italia quando non si tratti di questioni artistiche e di bellezze naturali caratteristiche. Il presidente di una Camera di Commercio italiana, venuto in Francia con dieci milioni di commissioni, non pervenne a farsi eseguire nessuno. Una tipografia romana chiedeva a una casa di Londra la carta di lusso che prima le veniva da Lipsia: venne risposto ch'erano pronti a mandarla a condizione che il pagamento fosse anticipato in oro; la merce viaggiasse a rischio del destinatario, e che carico doveva andare la perdita del cinquanta per cento sul cambio. La casa di Lipsia, avvertita non si sa come, delle proposte della casa londinese, faceva giungere contemporaneamente, pel tramite della Svizzera, l'offerta di mandare alla tipografia romana la stessa carta, alle stesse condizioni di prima, pagamento a sei mesi dopo la pace. La conclusione è piuttosto severa. Bertrand crede che nulla sia mutato della vecchia inerzia in materia. «Siamo sempre costretti a restare in guardia sul Reno come gli italiani stessi sulle Alpi. Ma gli uni e gli altri auguriamo che i secoli scolari siano sufficientemente indeboliti perchè non abbiano prima di molto tempo la voglia di valicare ancora quelle barriere naturali. Ecco tutto quello che domandano gli italiani. E bisogna riconoscere che hanno ragione». Sul terreno economico Bertrand afferma che dall'intervento italiano si è parlato molto della cooperazione economica e finanziaria, destinata sovratutto a compensare le perdite delle importazioni in Italia degli imperi centrali.

Gli italiani sperano sempre che questo compenso senza troppo contarvi. Lo scrittore passa qui in rassegna molti desiderata italiani rimasti ancora tali. E cita fatti. Occorre mutar strada, considerare con senso più realistico l'alleanza se non si vuole costruire sulla sabbia. Per quello che concerne la politica estera, è certo — afferma lo scrittore — che ogni tentativo tendente a diminuire l'egemonia dell'Italia in Adriatico o a limitare l'espansione degli italiani in Oriente è indispone gravemente. «E' incontestabile che tutti gli italiani, quale che sia il loro partito, sono concordi nel respingere l'idea di una grande Austria o di una grande Grecia». Non bisognerebbe nemmeno esagerare le giuste rivendicazioni della Serbia. A certe obbiezioni ribatte: «Gli italiani non chiedono, come noi, altro che il diritto di vivere. Vogliono, come noi, che i sacrifici di questa orribile guerra servano a qualche cosa. Ma un egoismo di corta vista dominerebbe ancora da questo parte delle Alpi, chiudendo il cammino all'avvenire.

D. R.

Il nuovo nunzio vaticano a Monaco di Baviera

Roma, 17, sera.

(A.) Sono stati dal Vaticano inviati immediatamente credini a mons. Aversa quello al Brasile ma che si trovava giorni sono a New York non si sa se per affari privati o in missione speciale, di imbarcarsi immediatamente alla volta dell'Europa per raggiungere al più presto la sua nuova destinazione di nunzio a Monaco di Baviera. Secondo notizie oggi arrivate, mons. Aversa in fatto annunziato sul passato, sul quale si è subentrato e dopo aver data la garanzia che regolano il privilegio, la bandiera pontificia già in tutti gli consolati equiparata da altre navi e che è ora in tutti gli altri consolati di Amburgo. Il prossimo che avrà il nuovo nunzio di Monaco di Baviera, e così salvaguardato dalle insidie dei soliti spionaggi. Tutto ciò conferma che finalmente il Re di Baviera, il quale, avendo avuto eccezionalmente un nunzio tedesco nella persona del cardinale Fruewirt si era fisso in mente di non volere più un nunzio italiano, ha veduto alle insistenze del Vaticano che non poteva ammettere il punto di vista del Re poichè i monsignori di carta non fanno, per usare la frase corrente, nazionalità. Conferma altresì questa notizia la prossima venuta a Roma del cardinale Frueirt, austriaco, già generale dei domenicani e poi nunzio a Monaco di Baviera. Il Frueirt, secondo quanto si afferma negli ambienti vaticani, resterà a Roma come cardinale di curia, non cardinale di corte della Germania come erroneamente è detto, ma semplicemente di curia, poichè i cardinali appartenenti agli ordini religiosi non fanno anch'essi nazionalità. Ciò non toglie che, essendo il cardinale Frueirt fedelissimo a casa d'Austria, non potrà non seguire a vedere ad essa tutti i servizi compatibili colla neutralità vaticana. Vi è però anche la possibilità che il Frueirt possa essere inviato nell'esilio a Praga in cui sede è vacante. In ogni modo, ricordando che già una comunicazione ufficiosa vaticana affermava, se non erro, che il Frueirt non sarebbe venuto a Roma a prendere il cappello rosso dal pontefice conferito e affermando altresì che esso sempre tra il Vaticano e la Baviera qualche difficoltà, non sarà mai veder giungere in curia il cardinale pro-nunzio di Monaco prima di parlare del suo soggiorno a Roma. Intanto si rileva certo che a sostituire mons. Aversa con nunzio nel Brasile sarà nominato mons. Sanz da Samper nunzio di camera del Papa.

I cardinali Scapinelli e Fruhwirth rimarranno in Curia

Roma, 17, notte.

Il card. Scapinelli, pronunzio a Vienna, e il card. Fruhwirth, nominato a Monaco di Baviera, che vennero a Roma in occasione del prossimo Concistoro per prendere il cappello cardinalizio, rimarranno in Curia e hanno già ricevuto gli appartamenti. Il card. Fruhwirth occupa il palazzo succhi dell'appartamento già occupato dal card. Serafino Vannutelli, e il card. Scapinelli ha preso in affitto l'appartamento in Via Valadier locato dal card. Lo renzelli.

Un vescovo decorato della Legion d'Onore

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 17, sera.

Il presidente della Repubblica ha firmato un decreto che conferisce al vescovo di Arras monsignor Lobbedey la croce della Legion d'onore. La motivazione è questa: Dall'ottobre 1914 al giugno 1915 chiese ed ottenne di portare alle prime linee del combattimento e fu un bombardamento talora violentissimo, esponendosi con grande audacia ad adempiere il suo ministero, a visitare i nostri soldati, a soppellire i morti, a provvedere alle inquietudini dando a tutti un magnifico esempio di calmo sangue freddo, energia nel dovere pericoloso compiuto sotto la minaccia immediata del pericolo». Il vescovo ha ottenuto anni.

Un'alta decorazione papale all'inviato del Giappone

Roma, 17, notte.

Il Papa nell'udienza di ieri conferì all'inviato dell'Imperatore del Giappone le insegne in oro della Gran Croce dell'Ordine di San Gregorio Magno e gli donò anche la medaglia d'oro del secondo anno del suo pontificato.

Il baluardo di Vaux

(Nostra corrispondenza particolare)

PARIGI, ottobre.

Nella corona dei forti che hanno difeso Verdun, spezzando la furia del torrente umano, incessantemente, durante otto mesi, lanciato all'assalto, Vaux occupa il punto più elevato. E nella storia dell'assedio gigantesco l'episodio della sua resistenza è il più tragico, il più veramente degno d'epopea.

Più moderno di Souville e di Tavannes, meno ampio e meno armato di quello di Douaumont, appariva, a chi l'osservava da Verdun, più radicato, con le sue enormi muraglie, nel suolo. Costruito in muratura verso il 1880, venne ricostruito in cemento, per resistere alla nuova artiglieria, cinque anni dopo; poi da capo, in cemento armato, nel 1911. A settentrione della grande strada che va da Verdun a Metz, le sue mine s'ergono ora come un trofeo, di fronte a Thiaville.

Enrico Bordeaux, che ne narra ogni l'ultima storia, vi penetrò una notte di maggio, mentre la tempesta di obici rovesciata contro di esso era, per brevi intervalli, cessata. Lo spettacolo, all'interno, era pittoresco. «La scala, i corridoi, gli stanzoni erano ingombri da una folla brulicante alla luce delle lampadine elettriche. Soldati dormenti, distesi in tutte le pose, gli uni proni, gli altri supini; questi ripiegati su sè stessi per occupare il minor spazio possibile; tutti insensibili ai rumori, gustanti la volutà ineffabile del sonno senza rischi. Squadre di soldati carichi, aprentisi difficilmente un varco attraverso la moltitudine; uomini di guardia scendenti o risalenti al loro posto; feriti con le piaghe avvolte nelle bende bianche; assembramenti raggruppati, uomini isolati cercanti la loro compagnia».

Sull'altipiano, flagellato dai proiettili, il forte era come uno di quei rifugi alpestri, ove le carovane sperdute vengono a cercar riparo contro la tormenta.

***

Tra il marzo ed il maggio, l'artiglieria tedesca battette ed i fantaccini imperiali periodicamente assalirono, l'una dopo l'altra, le ridotte esterne del forte. Dal 21 febbraio Vaux ricevette quotidianamente diecimila obici in media; obici di tutti i calibri, principalmente da 210, da 305, da 380. Il primo giugno le ridotte avevano ceduto tutte, salvo una. Il forte stesso, che i tedeschi annunciavano schiacciato, polverizzato, era, invece, sempre in piedi. Ma l'esterno, allo spettatore che riusciva ad avvicinarvisi, offriva il più lugubre aspetto. Le sovrastrutture erano completamente distrutte; le pareti inferiori, trasformate in muri. L'entrata dal lato di mezzogiorno ostruita, divenuta inutile. Per penetrare all'interno, un nuovo adito era stato aperto dal lato nord-ovest: un foro tra mucchi di macerie. Un altro accesso praticato tra macigni vacillanti all'angolo nord-est serviva di passaggio agli elementi che occupavano le trincee più esposte innanzi al forte. La torretta più avanzata era stata abbandonata, poichè ogni telefono di comunicazione colla caserma era divenuto vano. Due osservatori cerazzati avevan resistito, ma era impossibile introdurvi più delle mitragliatrici. Le mura della caserma mostravan cento fessure. Il doppio reticolato spinato che cingeva l'opera era abbattuto, sepolto nelle voragini aperte dagli obici. Le scarpate e le controscarpate, frantumate. Il fossato che le separava, colmo a mezzo, non era più d'ostacolo agli assalitori. La guarnigione aveva per capo il maggiore Raynal, un meridionale; ferito una prima volta a Crouy, una seconda a Tahure, nella Champagne, non aveva voluto attendere d'esser guarito per riprender servizio. Gli avevan lasciato la scelta d'uno dei forti di Verdun; aveva scelto quello più esposto. Aveva con lui una compagnia di mitraglieri, una trentina d'artiglieri, dieci soldati del genio, una ventina d'infermieri, telefonisti, venti ferrovieri per le *corvées*. In totale, tra i duecento cinquanta e i trecento uomini. Ma questa cifra regolamentare s'accrescerà rapidamente. Sono prima una cinquantina di mitraglieri, superstiti d'un reggimento, sacrificatosi in una posizione vicina; poi dei feriti ricoverati al posto di soccorso; quindi degli elementi di altri due reggimenti incaricati di proteggere il forte innanzi a sui fianchi. Alla fine di maggio non quasi seicento di uomini, raccolti sotto la cupola vacillanti dei forte di Vaux. I viveri in riserva sono previsti per una durata di quindici giorni e per una guarnigione di duecentocinquanta uomini. Le cisterne del forte sono piene di rottami; l'acqua manca.

***

L'alba del primo giugno segnò l'inizio della fase più violenta dell'attacco contro il forte. Quelli che poterono uscirne, han raccontato il dramma. E sui loro ricordi, come sui messaggi, sui piccioni emigranti ogni giorno lontano, lo sfogico ha potuto ricostruirlo tutto intero.

La giornata del primo giugno passa cupa d'angoscia pei difensori. L'ultima forte linnanzi al forte è perduta, l'ultima dipo tra volta: dei tre trinceramenti, solcanti i fianchi della collina tra una stagno ed il forte, due hanno ceduto. Quello che resta ancora basterà a trattenere il nemico? La notte passa animata, tremendamente, dagli innumerevoli lampi delle batterie, dall'assordante buccinante dei razzi, ricercanti il proprio di stelle.

Tra le tenebre, zampillano le granate, scoppiano i proietti. Un uomo di guardia nell'osservatorio, segnala dei movimenti, o sulle alture. Subito alle feritoie. Salvo alcuni feriti stremati, nessuno dorme dentro. Il comandante, zoppicando, appoggiandosi a un bastone, gira pei corridoi. Parla poco. E preoccupato, ma il suo contegno energico rinfranca. Gli ufficiali passano senza posa. «Si sente — dice un testimone — che l'ora è vicina».

Ai primi barlumi il tiro nemico s'affievolisce. I fantaccini, disposti a semi-cerchio, dicono l'assalto. Il fuoco di sbarramento dell'artiglieria francese fa tardivo. I tedeschi giungono sull'ultima trincea del forte. La resistenza dura quasi tutto il giorno. A sette, un piccione viaggiatore vola dal forte e reca sotto l'ala un biglietto. E' il comandante che informa: «Il nemico è entrato a noi. Ringrazia al valoroso capitano Tabourot, gravemente ferito. Resistiamo sempre». Qualche ora più tardi un secondo piccione giunge al colombaio: un secondo foglietto annunzia la morte del capitano Tabourot, che difendeva la breccia a nord-est con un pugno di prodi. I tedeschi sono innanzi al due accessi liberi del forte. Il combattimento continua sul limitare. Si elevano barriere di sacchi di terra, per tagliar loro il cammino. Alle 15 dell'indomani, il forte da oltre sessanta ore è assediato da ogni lato. Il comandante Raynal, il valoroso difensore di Verdun, è gravemente ferito. Resistono sempre.

Cronaca Cittadina

L'ente autonomo pei consumi

Venerdì p. v. il Consiglio comunale è chiamato, fra l'altro, a discutere una deliberazione della Giunta municipale, che istituisce in Torino un ente autonomo per i consumi, avente per iscopo di esercitare azione moderatrice sui prezzi delle merci di uso generale. Questo ente è costituito per la sola durata dell'attuale guerra e si esplicherà nei due modi seguenti: 1.o Nel promuovere i provvedimenti atti a facilitare gli approvvigionamenti locali e a moderare gli eccessi di prezzi; 2.o Nell'acquisto e produzione dei generi e delle derrate di prima necessità e nella loro vendita alle migliori condizioni possibili per i consumatori. Alla formazione dell'ente partecipano il Comune, con la somma di lire duecentomila, e tutte quelle istituzioni cittadine pubbliche di beneficenza e di previdenza che concorrano con una quota non inferiore alle lire duemila. Inoltre il Comune presenterebbe la propria garanzia per le operazioni finanziarie che l'ente debba compiere, sino alla concorrenza di L. 400.000. L'amministrazione dell'ente è affidata ad un Consiglio generale amministrativo, ad una Commissione esecutiva, al presidente e al direttore, il quale ultimo solo è stipendiato. I bilanci e le relazioni dell'ente vengono dalla presidenza trasmessi ogni anno alla R. Prefettura e al Ministero di agricoltura. Questo ente, come appare dalla relazione della Sotto-Commissione municipale che l'ha studiato, sarebbe un perfezionamento di istituti congeneri, i quali da tempo funzionano a Roma, Milano e Bologna.

All'Unione Nazionale fra Viaggiatori e Rappresentanti di commercio

« Il Consiglio generale dell'U. N. fra viaggiatori e rappr. di commercio, riunito presso la propria sede centrale, constatate che molte Camere di Commercio ed Enti pubblici italiani in risposta a richieste di rappresentanti e di viaggiatori per l'Italia da parte di Ditte commerciali estere — e prevalentemente di Cantoni — hanno fornito indirizzi di impiegati di banche e di individui estranei alla classe senza curarsi di informare prima le organizzazioni professionali esistenti, deplora tali fatti lesivi i diritti di una classe benemerita e dannosi alla serietà del commercio nazionale; invita tali Enti a tener calcolo d'ora innanzi delle organizzazioni di classe da anni esistenti e che sono in grado di dare affidamente della massima serietà; e fa voti perchè da parte dei Consolati, Commissioni commerciali e Camere di commercio estere vengano contemporaneamente agli Enti pubblici comunicate direttamente alle organizzazioni di viaggiatori e rappresentanti di commercio tutte le richieste di personale ».

La ripresa degli studi

Alla Scuola tecnica M. Lacilla, via Sagliano, N. 5, le classi prime si riapriranno giovedì 19 ottobre alle ore 9, le seconde e le terze venerdì 20 alla stessa ora. Le lezioni regolari avranno principio il 23 ottobre. Si ricevono iscrizioni fino al 31 corrente previa giustificazione del ritardo.

Seguendo la Cronaca

DIFFIDA

La *Società Editrice Italiana Guide ed Annuari* (con sede in Milano, in via Gerani, N. 5, tel. 86-84) che ha testè pubblicato l'*Annuario Politecnico Italiano pel 1916* (Guida generale delle Industrie Italiane) e che ne è l'unica proprietaria, venuta a conoscenza che suoi ex-impiegati sollecitano presso industriali, già suoi clienti, e presso altre Ditte, valendosi di equivoci di nomi e di persone, abbonamenti e contratti di *réclame* per progettate pubblicazioni similari, si permette di richiamare l'attenzione di tutti gli industriali italiani su tali atti, che pregiudicano una iniziativa già favorevolmente affermata dall'*Annuario Politecnico*, continuata in materia non una promessa, ma un fatto concreto.

I Divertimenti

SALONE GHERSI

Il successo fenomenale della "*Sepolta viva*,,

è l'argomento dei discorsi del giorno e della sera. Basta dare un'occhiata all'incessante processione di pubblico che accorre al *Ghersi*, per accorgersi come il successo sia veramente impressionante. Le avventure della baronessina Maria, ferocemente perseguitata dalla feroce megera avvelenatrice Rosalia, e la dolorosa storia d'amore della baronessa Giulia, fanno palpitare la *film* come un romanzo di vita vissuti, ed hanno, coi singoli episodi drammatici, una presa potente sull'animo del pubblico tutto. Davanti a questi elementi il successo stravince più non supplica e diventa una cosa naturalissima. Ogni replica è un « esaurito »!

Strepitoso successo di "Pasquariello,, al "Maffei,,

Tutte le sere questo pomeriggio Varietà segna l'« esaurito ». Tutti accorrono a sentire il celebre *Pasquariello* nel suo nuovo repertorio, che è veramente straordinario. Esso si compone delle più belle *Canzonette di Piedigrotta 1916* e di macchiette nuovissime e divertentissime. Tutte le sere, infatti, l'enorme pubblico non si stanca di richiedere *bis* su *bis* che *Pasquariello* è bellissimo di concedere, sfoggiando tutte le sue più comiche prodizioni. Sempre applauditi i famosi eccentrici *Bonoba Mattei* e la celebre ballerina *Adelina Pozzi* nel suo « numero » eccezionale. Altri 15 « numeri » completano questo programma, che è uno dei più brillanti che possa offrire il cartellone di un primissimo Varietà come il *Maffei*.

Il fantasma di Medea al Cinema Italia

Un'altra eletta attrice del Teatro drammatico, *Maria Letizia Celli*, viene ad ingrossare le file della Cinematografia, attratta dal fascino dello schermo. Anche sulla « scena muta » essa conserva tutte le sue eccellenti qualità artistiche, che hanno campo di manifestarsi nel grandioso lavoro: *Fantasma di Medea*, ed il folto pubblico del *Cinema Italia* avrà così occasione una volta di più di gustare un lavoro di importanza eccezionale.

Ogni fantasia è superata dalla realtà di "Jack,,!

Edgardo Poè, quando scrisse la sua celebre storia *Il doppio delitto della via Morgue*, con protagonista un gorilla, non pensò certo che la cinematografia sarebbe riuscita a far agire meravigliosamente una scimmia ammaestrata, superando di gran lunga le « trovate » della sua fantasia. *Jack*, nell'*Impronta della piccola mano*, lo dimostrerà a giorni al *Cinema Vittoria*.

CINEMA SPLENDOR
Cuor di monello

Oggi prima rappresentazione di questa deliziosa e commovente commedia del notissimo autore drammatico *Morlhon*, interpretata dalla celebre attrice *Leonilde Massari* e messa splendidamente in scena dalla *Casa Pathè*.

Ricerca di profughi

Lisa Salvador e Angelica Siega, profughe trentine che risiedono a Genova, via Trento, N. 3-3, desiderano sapere se la Italia si trovano loro parenti.

Settotenente torinese caduto in battaglia

È caduto recentemente sul Carso, vittima della più grande barbarie austriaca, il rag. Evaristo Mario Gittollini, sottotenente di complemento nell'artiglieria da fortezza. Egli, dopo 72 ore di aspro combattimento, stava prendendo un breve riposo quando, svegliato di soprassalto, trovò la propria trincea invasa da intensissime nubi di gas, istintivamente tentò di porsi in salvo ed eravi riuscito, ma resosi subito conto che la importante posizione era seriamente minacciata, noncurante della propria vita e solamente guidato dall'altissimo sentimento del dovere, si slanciò al contrattacco. Ma ormai i gas avevano compiuto il loro effetto deleterio ed il valoroso ufficiale cadde esanime.

Il colonnello del reggimento nel partecipare alla famiglia la nobile fine dell'eroe, ebbe per lui parole di encomiastico ammirazione, e i compagni di batteria, in segno di altissimo ed affettuoso omaggio, davano il suo nome alla « dolina » fatale, a ricordo del suo nobile sacrificio compiuto, in attesa di un più alto premio, tributo della patria a chi le si immola per la sua maggiore grandezza. La nostra Torino registra così nel suo gran libro d'oro un altro suo nobile figlio.

Per i soldati partenti

Il Comitato di preparazione rivolge un appello ai generosi che intendono di offrire doni ai soldati partenti. Gli oggetti più graditi sono: cioccolato e caramelle; carta da lettere, buste, cartoline, matite, sigari. Non potendo mandare oggetti i cittadini potranno inviare denaro e il Comitato curerà l'acquisto della roba di più urgente bisogno.

Rappresentante di commercio arrestato per truffa

Da alcuni mesi appariva in pubblico, a mezzo della quarta pagina dei giornali, un avviso per la vendita di macchinari ed utensili ad uso industriale. L'inserzione era stata fatta dal rappresentante Gino Zuffi, sedicente ingegnere, con studio in via Arcivescovado, N. 6. Attirata dalla lettura d'un'avviso, nell'agosto scorso la Società Partenopea di Napoli scrisse allo Zuffi per chiedergli se aveva una macchina così e così. La risposta fu sollecita ed affermativa. La macchina richiesta si trovava appunto in partenza da New York sul vapore *Calabria*, diretto a Genova. Per non lasciarsi sfuggire l'affare, la Società inviò subito a Torino un rappresentante per definire il contratto. Nel colloquio fra i due contraenti si stabilì per l'acquisto al prezzo di L. 33.000, colla clausola che metà della somma avrebbe dovuto essere sborsata immediatamente. Poichè però il rappresentante non aveva denaro sufficiente, egli scrisse alla Casa Partenopea, la quale a volta di corriere spedì un vaglia di L. 16.500 allo Zuffi. Passarono diversi giorni e finalmente giunse a Genova il *Calabria*, ma la macchina non c'era. Il rappresentante della Società acquistrice venne subito a Torino per chiedere spiegazioni ed ebbe in risposta che evidentemente era stata caricata su un altro vapore. Era dunque questione di un seccatissimo ritardo. Ma i giorni passarono, e passarono le settimane, e la macchina non giungeva mai. Messo alle strette lo Zuffi finì col confessare la verità, e cioè che aveva venduto del fumo. Il rappresentante della Società si recò allora al Commissariato Monviso a sporgere querela contro Gino Zuffi, e un'ora dopo questi giungeva al Commissariato in istato d'arresto. In quanto alle 16.500 lire, quelle, purtroppo, si possono considerare come latitanti perpetuamente.

I ladri.

Vidalongo Raimondo, d'anni 19, ammonito, venne tratto in arresto per furto di un orologio e di L. 19 in danno di Giordanino Carolina, nella cui abitazione in via delle Trincee, 27, era entrato mediante scasso.

— Il meccanico Tribolo Luigi, d'anni 20, abitante in via San Donato, 16, denunziò di essere stato derubato di una bicicletta depositata sotto una tettoia nello stabilimento Fiat.

— Dell'Alluminata Umberto, vetraio, abitante in via Nizzini, 5, denunziò di essere stato derubato nella sua abitazione di L. 30.

Gli investimenti

Al San Giovanni venne trasportato Bertolero Pietro, d'anni 56, abitante in via Biella, N. 23, carrettiere, contuso alle gambe e alla spalla sinistra, alla coscia destra e al capo. Mentre percorreva sul suo carro via Cerlaia, venne investito da un tram municipale all'angolo di corso Siccardi e sbalzato al suolo. Guaribile in giorni 15; medicato dal dottor Quarello.

— Il ragazzo Valli Giuseppe, d'anni 9, abitante in corso Regina Margherita, 162, presso la sua abitazione venne investito ed atterrato da una bicicletta montata da uno sconosciuto. Guaribile in 20 giorni, medicato dal dottore Volante.

L'album degli smemorati

Presso l'Ufficio di polizia municipale si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti dal 1.o al 14 ottobre corrente:

Biglietto di Stato di piccolo taglio; 4 Portamonete di cui con somme rispettivamente inferiori a L. 5, 10, 20; 3 Rivoltelle; Anello d'oro con pietra; Borsetta di pelle con somma inferiore a L. 5; 6 una chiave; Cartellina-vaglia di lire venti in bianco; Sveglia d'ottone; Braccialetto di pelle con orologio d'oro; Portafogli di pelle con somma inferiore a L. 10.

NOTIZIE TEATRALI

"'L saòt d'la bell'Auda,, al Teatro Scribe

Penso il maestro Cassone al pericolo, cui cadeva questo suo lavoro, affidandone l'esecuzione ad una Compagnia stabile, e cui si potrà dire tutto il bene, senza essere costretti per altro ad ammettere per giunta che i suoi componenti sappiano cantare? La vedemmo, è vero, questi artisti alle prese in passato con forme ritmiche di canto e di prosa. Ma quanto diverso il carattere della musica in quei *vaudevilles* d'allora, e quello della musica in questo spartito! All'interrogazione c. d'attesa parte il coro di rispondere affermativamente.

Infatti, il Cassone cerca, ovunque possa, la semplicità, ritornando talora persino alla scolastica. Ma l'avere attuato il pericolo non gli basta per dargli l'animo di sconfinarsi audacemente, rinunciando all'impresa un da principio, e rimanendo più incerto in partenza.

E *'L saòt d'la bell'Auda*, malgrado tutto buon volere del Cassone e dei suoi comparsi; malgrado una certa aria di canto nella Molino e nella Grinelli e qualità di voce nel Pivano; malgrado la cura grandissima nella messa in scena, encomiabile sovratutto per gli scenari, non conquista nella luce che ci augeravamo; anzi, così poco vi conquista, da rendersi perplessi nel formulare un giudizio sul valore della musica. Musica scritta, certamente, da un compositore, cui non mancano nè vena, nè buon gusto. Ma musica alcune volte troppo disuguale per non risentire del peccato di origine, cui accennai. Essi avrebbe potuto adagiare ad un compito notevole: quello di animare il dramma, troppo vuoto e [illegible] pensosamente sugli alinchi di una azione scheletrica. Immaginata con ingenuità e condotta con un'esperienza scenica di troppo inferiore a quanto potevamo ripromettersi da Cesare Cuniberti.

Il Cassone si limitò invece — e fu sforzo farlo — ad un compito assai meno vasto. Ed ancora fu costretto a tagli, necessarii, ma che avranno saputo per lui — e giustamente — di forte agrume. Ne venne, così, fuori un lavoro indeciso nelle linee; disuguale, ravvivato appena da qualche buon episodio comico, ove ebbe parte il Draveili, a cui il Cassone trasse quel partito migliore che gli fu possibile. Ed è peccato, perchè varie pagine rivelano veramente ora una freschezza di sentimento, ed ora un sapore ed una grazia operettistica, che vorremmo vedere diffusi per tutto lo spartito. Il pubblico, che era abbastanza numeroso, fu parsimonioso giusto, tranne che il musicista non si sentisse — e non poteva sentirsi — a suo agio: che il maestro, nel dubbioso *Al Mulino*, si rivelava dopo tutto e frequentemente con qualche spunto grazioso ed elegante, con qualche pagina condotta con arte e sicurezza; e fece buon viso al lavoro, evocando più volte al proscenio il Cassone — che diresse l'orchestra — e con lui gli attori, cui certo gioverà una più grande sicurezza col procedere delle rappresentazioni.

L'arresto di un pericoloso pregiudicato dopo quattro evasioni

Vita di romanzo

Verso la metà del dicembre del 1911 occupò largamente la cronaca dei giornali l'evasione dalla cella della nostra questura di un pericoloso ed abilissimo pregiudicato, allora ventenne, il fabbro Angelo Serra, la cui vita è un romanzo d'avventure. Costui, arrestato per furto e rinchiuso nelle carceri di Cresceutino, era riuscito ad evadere dandosi alla comoda vita di latitanza. Ripreso, condannato e rinchiuso nelle carceri di Rivarolo, con incredibile astuzia, senza fare rumore, aveva potuto compere un buco praticandovi un varco sufficiente per passare in una stanza attigua. Di qui era entrato in un gabinetto, eppoi nella sala d'udienza della Pretura dove era stato condannato e dalla quale aveva raggiunto un locale delle Scuole Comunali e la strada. Tutto ciò, sfuggendo naturalmente alla sorveglianza dei carcerieri e dei carabinieri. Capitato, dopo questa seconda evasione, a Venaria Reale, vi commise due furti; passato in Alba, in mancanza di meglio rubò in un negozio d'armaiuolo ventiquattro rivoltelle, e, pervenuto a Torino, scassinava la vetrina della marchesa Perrucchetti, in corso Orbassano; derubandola per circa un migliaio di lire. Però sorpreso a colazione nella trattoria Mondovì, in corso Francia, dal maresciallo Cioppa, dal brigadiere Salustino e dagli agenti Pozzi e Passanisi, non potè sfuggire all'arresto e si lasciò condurre in questura, deciso a tutto pur di non rimanere un prezzo neanche di gabbia. Non sbagliò infatti. Trascorse poco più di venliquattro ore dal suo arresto, il Serra riprendeva nuovamente il volo dalla camera custodita di sicurezza della Questura. L'avevano rinchiuso dopo un lungo interrogatorio, durante il quale il Serra aveva mantenuto un contegno spavaldo e canzonatorio; forse anche perchè era già certo di riuscire nel suo scopo. Fatte ripetè che gli agenti della squadra mobile avevano fatto una fatica inutile, e che egli non voleva ammuffire al chiuso tra quattro pareti. E tenne la parola. Da perfetto bricone, pratico delle usanze del luogo, compreso che il momento più propizio per effettuare il suo proponimento sarebbe giunto dopo il mezzogiorno, quando, cioè, i funzionari si trovavano a casa per la colazione, e negli uffici di Questura non rimanevano che gli uscieri di turno. In camera di sicurezza era stato rinchiuso per... miglio alunario, con un muratore, certo Giordano, arrestato nella notte con un arsenale di lime e scalpelli, ed i due non tardarono ad effettuare un piano di fuga.

Si misero all'opera, e cominciarono a vociare e a cantare perchè i guardiani non avvertissero alcun rumore sospetto.

Quando i guardiani si affacciavano allo spioncino vi trovavano infallibilmente o il Serra o il Giordano, di modo che non potevano di per lì avere alcun sospetto sulle intenzioni che due prigionieri. Costoro invece lavoravano per torno.

Il Serra, battendo col piede il pavimento aveva compreso che sotto era un altro locale, e pensò di giuocare la partita audacemente. Se lo scoprivano non aveva molto da perdere. Bisognava dunque aprirsi un passaggio nel pavimento e scendere: al resto avrebbero provveduto secondo le circostanze. I due amici dunque, sempre vociando e cantando, ruppero a forza di braccia la sbarra verticale che faceva da sallcendi alla finestra e con quell'ordigno sollevarono alcune piastelle. Ruppero anche un pezzo del tavolato dove i detenuti si coricano e quindi presero a scavare con grande lena. Il pavimento era formato di travicelli robusti a traverso i quali erano stese delle larghe assi. Scavato e tolto il terriccio e messa allo scoperto una di tali assi, non fu difficile al Serra ed al Giordano sollevarla a forza di braccia e a scrollarla. Allora videro che sotto le assi erano collocati dei mattoni, le quali pironate, formavano il soffitto della stanza del medico. Con un colpo di tallone il Serra lo fece cadere. Proprio sotto il foro aperto nel pavimento si trovava un largo divano, di modo che i pezzi di calcinaccio e Stoia, cadendovi, non fecero alcun rumore. Il mezzogiorno era scoccato da mezz'ora circa, e la sottostante stanza del medico era deserta. Il Serra ed il Giordano senza splendere altro si calarono per il foro e caddero l'uno dopo l'altro sul divano.

Nessuno aveva udito. La porta della stanza dove ora si trovavano era aperta e quindi i due malandrini uscirono senza essere visti nel corridoio del pianterreno lungo gli uffici della Polizia amministrativa.

In pochi passi raggiunsero l'anticamera, facendo una bella riverenza all'usciere, oltrepassarono il grande corridoio d'accesso della Questura passarono sotto il passo della « scalinata decorativa » che sta a godere il fresco continuo di batteuda e furono in piazza S. Carlo. L'aria libera ridestò nei loro garretti un insperato desiderio di corsa e dopo alcuni minuti dopo il Serra ed il Giordano — che in sembiella, non conosciuti, aveva scambiato per due onesti muratori, tanto erano sporchi di polvere e calce — si trovavano già lontano dagli sguardi indiscreti degli agenti. Lasciamo immaginare la sorpresa dei guardiani e dei funzionari quando la camera di sicurezza fu trovata vuota!

Il Serra girovagando per Torino, senza mezzi, riuscì, con un miracolo di... penetrazione, ad entrare di notte tempo nel negozio Cauduro rubandovi un centinaio di lire in contanti, cinque rivoltelle inoderuissime ed un pugnale. Tre rivoltelle ed il pugnale gli furono trovate indosso all'atto dell'arresto che venne compiuto in circostanze difficili e pericolose dall'usante della squadra mobile Cosimo Santantonio, il quale lo vide entrare nella bottega d'una lavandaia, e nella lema che gli sfuggisse lo afferrò solo. Ma i due avevano una lunga e terribile colluttazione. Il malandrino, che maneggiava il pugnale, fu poi ridotto all'impotenza coll'intervento di un possente, il signor F. A. Alberto, che prestò man forte all'usante e più tardi dal trattore Empire e dal sarto Fenoglio. In quell'occasione fu trasportato di peso e quasi come un salame in una vettura e quindi alle carceri nuove.

Si buscò sei anni di reclusione che sconta in parte nel reclusorio militare di Gaeta perchè renitente alla leva. Avendo dato segno di pazzia, fu inviato in osservazione al Manicomio di Aversa dove diminuì tanto giudiziosa e studia da organizzare, nella coscia stendardi, quella abilità, una quarta evasione che avvenne il 13 di agosto u. s. Da quel giorno cessarono le ricerche poliziesche e ricominciarono quelle della Polizia.

Il Serra da Aversa potè giungere a Torino dove è stato arrestato nella via Cottolengo. Si sperava che bazzicasse per quei paraggi e la squadra mobile moltiplicava le sue ricerche. Alla guardia scelta Di Pietro ed agli agenti Colangelo e Sordi, che eseguirono l'arresto, mostrò carte e documenti intestati al fratello Giovanni Josleme ad una fascia tricolore con stelletta di esonero. Gli agenti però non se la lasciarono scappare e dopo una breve ma sorvegliata tappa a San Carlo fu trasportato alle carceri nuove a meditare — e speriamo a non effettuare — una quinta evasione!

In tasca aveva, all'atto dell'arresto, parecchi grimaldelli — e un lungo coltello.

REATI E PENE

Impiegato infedele

(Tribunale Militare di Torino - Sezione II)

Sulpo Giuseppe di Giovanni, di anni 42, nativo di Vigone, trovavasi impiegato presso lo stabilimento ausiliario Carrozzeria Martina Farina, nella nostra città, coll'incarico di riscuotere, a cui l'avesse richiesto, dei lavoranti, fuori le relative bollette, e versare giornalmente gli incassi ricevuti. Ma il disgraziato sciupello che percepiva pure che non l'era sufficiente ai propri bisogni, fale anche, e la causale che egli addusse ieri per sollevare davanti al Tribunale il motivo di alcune appropriazioni, per l'importo complessivo di circa lire 200, da lui compiute abusato del mandato affidatogli. Il Tribunale volle mostrarsi benigno, ed accordandogli il beneficio della semi-infermità, lo ha condannato ad 1 anno e 6 mesi di reclusione militare, spese a danno.

Contro tale sentenza il P. M., on. Vinai, ha immediatamente dichiarato di ricorrere al Tribunale supremo di guerra e marina, sostenendo essere stato erroneamente applicato l'art. 57 del Codice penale per l'esercito.

Difensore: avv. Rosi.

La sentenza nella causa della Società Navigazione Alta Italia

(Tribunale civile di Torino)

Ieri il presidente del Tribunale, cav. avvocato Giuseppe Martinengo, estensore dell'acceso resoconto, consegnava al cancelliere Sierpone la sentenza nella causa del P. M. contro la Società Navigazione Alta Italia, per la sua pubblicazione.

Ecco il dispositivo di questa sentenza nei suoi precisi termini:

« Respinte le contrarie istanze ed eccezioni; dichiarato legittimo l'intervento in causa del signor Walter Becker; dichiara nulle di pieno diritto le deliberazioni dell'assemblea della Società anonima Navigazione Alta Italia 24 agosto 1915, riferentisi allo scioglimento anticipato della Società, a far tempo dal 1.o settembre 1916, alla nomina dei liquidatori, all'assegnazione dei loro poteri ed infine alla nomina dei sindaci; dichiarato cessato il sequestro giudiziario eseguito sulle attività della Società anzidetta ad istanza del P. M., col passaggio in giudicato di questa sentenza; pone a carico della Società le spese dell'intervenuto sequestro ed a carico solidale della Società e del Walter Becker quelle del giudizio, prenotate a debito, nonchè quelle di questa sentenza e relative ».

Il grave atto di un operaio

(Tribunale Militare di Torino — Sezione II)

Thiebat Francesco fu Giovanni, d'anni 21, nativo di Challant Saint-Anselme, è comparso ieri davanti alla giustizia militare, imputato dei seguenti fatti, i quali rivestivano il carattere di una certa gravità. Il Thiebat aveva, il 30 agosto del corrente anno, mentre nella sua qualità di operaio trovavasi occupato nello stabilimento ausiliario « Società Metallurgica » in Pont Saint-Martin, introdotto dei pezzi di ferro in una lingottiera, col deliberato proposito di gustare la lavorazione del materiale per munizioni, e compiere così un vero e proprio atto di sabotaggio ai danni della « Società Metallurgica » e dello Stato. La difficoltà inaugurale dell'Accusa consisteva nel provare che l'imputato avesse voluto effettivamente cagionare il danno, accertato in lire 1500 circa, addebitatogli per la mancanza commessa nell'atto di fondita dei rottami che egli doveva, per obbligo del suo mestiere compiere. I tecnici sostennero che qualunque operaio poteste e dovesse immaginarsi o ravvisare i gravi inconvenienti a cui avrebbe dato luogo la presenza di una barra di ferro nella lingottiera, e d'altra parte ammisero che esiste speciale di rancore e malcontento, di rappresaglia personale al quale movesse politico avesse potuto spingere l'imputato nel suo agire. Parve tuttavia al Tribunale, nonostante i ragionevoli dubbi sulle intenzioni dell'imputato, prospettati dalla Difesa, che la sua colpevolezza dovesse ritenersi sufficientemente provata, e lo condannò di conseguenza ad anni 4 di reclusione militare, con tutti gli accessori di legge. Il condannato ha già interposto ricorso contro tale sentenza al Tribunale Supremo di Guerra e Marina.

Presidente: colonnello Bifano — Pubblico Ministero: on. maggiore Vinai — Segretario: tenente avv. Masci — Difensore: avv. Zo.

Stato Civile di Torino

17 ottobre 1916.

NASCITE: 11, cioè maschi 11, femmine 10.

MORTI: Tognato Cristina, d'anni 35, di Torino, sarta, via Goiberti, 45.

Guerra Emilio, d'anni 36, di Vigevano, sold. La gesta.

Bertone Margherita, d'anni 25, di Castignano, impiegata, via Andrea Doria, 8.

Cibaldi Vesanzio, d'anni 31, di Crusinallo, fuoch.

Minotti Luigia, d'anni 71, di Torino, giardiniera.

Bianco Maria n. Olognero, d'anni 40, di Boccaberna, casalinga.

Vesco Agostina ved. Ponzano, d'anni 73, di Castelletto Scazzoso, agiata, via dei Mille, 27.

Ugo Maria n. Giuliua, d'anni 51, di Saint Vin, agiata, via Bonelli, 15.

Gai Daniele, d'anni 76, di Peveragno, contadino.

Casari Luigi, d'anni 48, di Oleggio, sarto.

Disella Angelo, d'anni 52, di Castiglione Casalasi, bracciante.

Assolti Giuseppe, d'anni 51, di Torino, pens. priv.

Maestro Vincenzina n. Garone, d'anni 31, di Roccavesano, nubile.

Ammanna Ernesta, d'anni 44, di Livorno Piemonte, casalinga, via Mazzini, 10.

Castaldi Antonina n. Castaldi, d'anni 51, di Chiusa Pesio, casalinga.

Castello Giuseppe, d'anni 35, di Venaria Reale, contadino.

Bollo Angelo, d'anni 44, di Pecetto Torinese, canter.

Cianoletto Maddalena, d'anni 9, di Volpiano, scolara.

Compagnia Costanty, d'anni 38, di Arsiero, soldato 3.o alpini.

Talilia Virginio, d'anni 32, di Sirmo, negoziante, via Cigna, 128.

Munari Luigi, d'anni 76, di Maresciana, operaio, via Po, 4.

Quartero Ambrogio, d'anni 86, di Torino, fattorino, via Roma, 27.

Più 4 minori d'anni uno.

Totale compreso 9 di cui 4 dentro 12, negli ospedali, militari, ecc., 15. Non residenti in nuovo Comune 5.

NB. Nella nota dei morti del 15 e 16, dove è scritto: Sellino Michele, ecc. leggasi: Siellino Matilde.

IL CORSO DEI TITOLI

Roma, 17 — Il Ministero di Agricoltura comunica:

Titoli di Stato

Rendita 3,50 per cento netta (1906)		L.	85,70
» 3 » » » (1902)		»	81,775
» 3 per cento lorda		»	55,—
Buoni del Tesoro quinquennali 1912		»	99,75
» » » »		»	99,50
» » » » 1913		»	98,70
» » » »		»	97,87
» » » » 1914		»	96,85
» » » »		»	96,50
» » » » 1915		»	96,40
» » » »		»	95,60
Prestito Nazionale 4,50 per cento netto (1.o		»	99,14
» » 5 » » 2.o		»	95,50

Obbligazioni

3,50 per cento netta redimibili Categoria 1.a		
3 per cento netta redimibili		
Prestito Rinaldi (Pontificio 1868) 5 per cento		
Strade Ferrate Meridionali, Adriat. e Sicule 3 per cento		320,—
» Romane 3 per cento (nominali)		300,—
Ferrovie del Tirreno 3 per cento		
Ferrovia Mediterranea 3 per cento		310,—
» Vittorio Emanuele 3 per cento		
» di Savona 3 per cento		
» di Cuneo 3 per cento		
» Torino-Savona-Acqui 3 per cento		
» » 5 per cento		
» Udine-Pontebba 5 per cento		450,—
» Lucca-Pistoia 3 per cento		300,—
» Cavallermaggiore-Alessandria 3 per cento		
Ferrovie Livornesi A B 3 per cento		320,75
» » C D E 3 per cento		320,75
Ferrovia Centrale Toscana 5 per cento		
Canali Cavour 6 per cento		
Lavori del Tevere 5 per cento		
Opere edilizie della città di Roma 5 per cento		
Lavori di risanamento della città di Napoli 5 per cento		
Azioni privilegiate della Ferrovia Cavallermaggiore-Bra 2 per cento		
Azioni comuni della Ferrovia Bra-Castelnuovo-Casteguido-Bustara		

Titoli garantiti dallo Stato

Obbligazioni Ferrovie Sarde 3 per cento (1870-1907)		301,—
» Prestito unif. città di Napoli 5 per cento		91,25
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 per cento		
» speciali di credito com. e prov. 3,75 per cento		321,75
» ordinarie di credito com. e prov. 3,75 per cento		
» Credito fond. Banco Napoli 3,50 p. cento netto		404,19

Cartelle fondiarie

Sicilia 5 per cento		
» 3,75 per cento		
Credito fondiario Monte dei Paschi di Siena 3 per cento		275,50
» » » » » 4,50 » »		430,31
» » » » » 3,50 » »		411,10
Credito fondiario S. Paolo di Torino 3,75 per cento		491,—
» » » » 4,50 » »		495,—
» » della Banca d'Italia 3,75 per cento		472,—
Istituto Italiano di Credito fondiario 3,50 per cento		475,—
» » » » » 4 per cento		487,—
» » » » » 3,50 per cento		430,96
Cassa di Risparmio di Milano 5 per cento		480,—
» » » » 4 per cento		450,75
» » » » 3,50 per cento		
» » » Torino 3,75 per cento		
Banco di Santo Spirito 4 per cento		
Credito fondiario Sardo 4,50 per cento		
» » di Bologna 5 per cento		
» » » » 4,50 »		
» » » » 3,50 »		

AVVERTENZA. — Il corso dei Buoni del Tesoro, del Credito Nazionale 4 1/2 per cento, delle Obbligazioni redimibili 3 1/2 e 3 per cento, delle Cartelle fondiarie di Credito Comunale e Provinciale e di tutte le Cartelle fondiarie, comprese quelle del Banco di Napoli, si intende più interessi. Per tutti gli altri titoli si intende compresi interessi.

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	16	17		16	17
Rendita francese	—	—	Banca Comm. Ital.	—	—
3 0/0 perpetua	61 50	61 65	Banca Ris. Italia	—	203 —
4 1/2 0/0 antiguerra	—	—	Banca Italiana	—	—
4 1/2 0/0 amm.	—	—	Canali Cavour	1600	1580
Prest. franc. 5 0/0	90 —	90 —	Fiumara	510 —	502 —
Tunisine	325 —	325 —	Assicurazioni	—	600 —
R. Argentina 1886	—	—	Obblig. Leonardo	175 —	175 —
» » 1888	78 —	78 —	Ferr. Meridionali	—	—
Brasile 4 0/0	—	—	Suez Equipages	414 —	415 50
Ott. Lingue 1903	71 0	—	Navigazione	415 —	411 —
R. Egiziane 4 0/0	87 —	87 —	Fondiaria Vaudese	—	—
R. Spagnuole est.	90 25	90 50	Rio Tinto	1770	1774
R. Ungheresi 4 0/0	—	82 —	Saissetes	—	910 —
R. Italiane 3,50 0/0	—	70 25	Prestito 3,50 0/0	—	—
Rendita turca	82 05	82 10	Rendite russe	—	—
R. Russe 3 0/0	—	—	Ferrov. Ottomane	—	—
» » 2 0/0	—	—	Chartered	—	17 25
» » 4,50 0/0	—	—	De Beers	350 —	350 —
Rend. Svizz. 4 0/0	—	—	Parrays	10 —	39 50
Rendita Turca	—	28 25	Goldfields	—	97 —
Banca di Francia	—	—	Geldenhuis	—	—
Banca di Parigi	—	—	Randfontein	—	—
Credito Fondiario	705 —	710 —	Rand-Mines	105 —	104 —
Credit Lyonnais	1169	1163	Cambi su Italia	91 —	91 —
Banca Ottomana	475 —	479 —	Belgrado Londra	22 81	22 81

La madre GIULIA LIBERTINI vedova BIANCHI, i fratelli Rag. GIOVANNI e ANTONIO, le sorelle ADELE e BIANCA ed i parenti tutti, con l'animo straziato, annunziano la morte gloriosa del loro caro

Geom. Federico Bianchi

Sottotenente nel ... Fanteria

avvenuta il ... corrente sul Carso.

Non si mandano partecipazioni personali e si dispensa dalle visite.

Stamane, dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, spirava serenamente l'anima eletta di

ISOLINA ROVERE
nata BARBERI PANDOLFINI
d'anni 75

Ne danno il triste annunzio: il figlio Dottore LORENZO, Capitano Medico, con la moglie ADELE DE MICHELIS e figli ELENA, GINO, CESARE, ed i parenti tutti

Pinerolo, 17 ottobre 1916. (c 16910

La salma sarà trasportata a Torino, ed i funerali avranno luogo in Torino alle ore 15 di giov. 19, partendo dal corso Vinzaglio, 47.

Non si mandano partecipazioni speciali.

Si prega di non inviare fiori.

FABBRICA
CORONE
Sono esposte le grandi novità
CASTIGLIONI, v. Pietro Micca, 2, Tel. 29-71

Mercati delle uve

(Dispacci della Camera di Commercio di Torino)

17 ottobre

ALBA. — Barbere Mg. 1600, da L. 6,40 a 7,25 — Nebioli Mg. 2000, da L. 7 a 8 — Uvaggio Mg. 4000, da L. 6,50 a 6,75.

CHIERI. — Freisa Mg. 400 da L. 5,50 a 7,50; (compreso il dazio di L. 1,15 il Mg.).

TORINO. — Uvaggi Mg. 1180, da L. 6,50 a 7,50 (compreso il dazio di L. 1,15 il Mg.).

CHIERI, 16. — Freisa Mg. 225, da L. 7,50 a 7,75, media L. 7,627.

TORTONA. — Mercatino generale: Uva nera: cadino Mg. 460,620, da L. 2,50 a 5, media L. 3,582; pianura Mg. 895, da L. 2,55 a 4,20, media L. 3,191 — Uva bianca Mg. 39.017,9, da L. 2,55 a 4,40, media L. 3,102 — Tot. Mg. 457.717,5.

Bollettini trasmessi dai Municipi

BRA, 16. — Uva da tavola, mg. 150, da lire 6,75 a 7; Uvaggio, mg. 700, da 6,50 a 7.

CUNEO, 15 — U

ULTIME NOTIZIE

L'impetuosa offensiva russa in Volinia

Dieci assalti contro le posizioni austro-tedesche. Sulla Somme le artiglierie avversarie tuonano senza posa.

Basilea, 17, notte.

Il comunicato ufficiale tedesco dice:

Fronte occidentale (Esercito del Duca Alberto di Wurtemberg): *Su numerosi punti del fronte intensa attività di pattuglie e di fuoco. Sul fronte del gruppo degli eserciti del Principe Ereditario Ruprecht di Baviera, le posizioni sui due lati della Somme subirono durante la giornata un forte fuoco di artiglieria, al quale fu vigorosamente risposto. Nella serata attacchi ebbero luogo a nord del fiume, contro la linea di sbarramento di Gueudecourt e Sailly, e a sud, contro le nostre posizioni di Frenes e Magincourt. Presso Gueudecourt gli assalti non riuscirono a causa dei nostri tiri di sbarramento, e presso Sailly e Frenes non riuscirono in combattimenti corpo a corpo, che continuano ancora per il possesso di piccoli elementi di trincea.* Gruppo degli eserciti del Principe Ereditario germanico: *In Champagne, a nord di Mesnil, un attacco francese non riuscì. Nella Argonna e nella regione della Mosa il combattimento d'artiglieria fu vivo in alcuni punti.*

Fronte orientale (fronte del principe Leopoldo di Baviera): *Il fronte del gruppo di eserciti di Linsingen, a ovest di Lutzk, e quello del generale Bochm-Ermolli sulla Narajowca, furono nuovamente teatro di resistenza contro forti attacchi nemici. Fin dal mattino, di buon'ora, effettivi freschi si lanciarono dieci volte all'assalto delle posizioni — sottoposte al fuoco di artiglieria dei più grossi calibri — delle truppe di Hannover e Brünswick, fra Sniaw e Lublino e contro le linee austro-ungariche, a sud-ovest di Zalowrezy.*

Nella serata dopo violenta preparazione d'artiglieria il nemico effettuò contro il settore di Putomity-Rubnow forti attacchi ripetuti a tre riprese, che non riuscirono. A mezzogiorno il fuoco dell'artiglieria nemica, diretto contro la posizione dell'esercito del generale Bothmer raggiunse la massima violenza e si prolungò fino alla notte, interrotto soltanto da assalti ripetuti. Anche qui attacchi della fanteria non riuscirono. Fronte dell'arciduca Carlo: *Una spinta di battaglioni russi effettuata il 15 presso Yanita, a nord di Stanislau, non riuscì, come gli attacchi contro la cima Colman. Nei Carpazi le nostre truppe presero a sud di Dornavatra la collina ad est del ruscello Leagra.*

Fronte della Transilvania: *Sulla strada dei Passi sul fronte est i rumeni oppongono resistenza; a sud e sul ovest del bacino di Kronstadt (Brassò) in generale la situazione è immutata.* — Fronte balcanico: *In Dobrugia nulla di nuovo.* — Fronte macedone: *Attacchi locali a Gradesnika (sud di Monastir), sulla Cerna e a nord di Nitye-Planina non riuscirono.*

Il comunicato inglese

Londra, 17, sera.

Un comunicato del generale Haig dice: Stamane penetrammo nelle trincee nemiche ad ovest di Stez. Niente altro da segnalare.

La neve e la tormenta nel nostro alto teatro di guerra

Prosegue l'avanzata verso il Roite

Roma, 17, notte.

Neve e tormente sono segnalate in tutta la zona alta della nostra fronte. Le intemperie in alta montagna rappresentano una difficoltà particolare del teatro di guerra italiano e impongono alle truppe delle armate, che vigilano il campo alpino, una ben dura prova. Se invero nelle regioni pianeggianti, anche dopo periodi di intensa precipitazione atmosferica, il terreno torna asciutto appena un po' di sole e di vento seguono al maltempo, nelle zone alpestri la neve invece permane e trasforma le caratteristiche della guerra. Tutto un nuovo lavoro si rende necessario, a cominciare dalla gigantesca opera di sgombro delle vie di comunicazione, che la progressiva avanzata delle nostre truppe ha reso sempre più estese. Le trincee debbono venire meglio riparate e talvolta rifatte a nuovo, sulle maggiori altitudini, là dove lo stato di neve sopraggiunto rende più difficile la vita in alta montagna, quando il gelo, le valanghe, le tormente aggiungono nuove insidie a quelle del nemico, non ha tregua la vigilanza e la lotta. Così sul Posabio, già coperto di neve e dove recentemente abbiamo con vigorosa azione allargato l'occupazione sulle pendici settentrionali, i combattimenti si rinnovano quotidianamente e la nostra avanzata verso il Roite prosegue, nonostante i violenti contrattacchi nei quali da otto giorni ininterrottamente persiste a logorarsi il nemico.

(Ag. Stefani).

Sul fronte macedone

Il comunicato serbo

Corfù, 17, sera.

Un comunicato ufficiale dello Stato Maggiore serbo dice: Vi furono combattimenti su tutto il fronte, ma nulla d'importante avvenne. Facemmo prigionieri diversi bulgari. Negli ultimi combattimenti prendemmo una mitragliatrice con abbondanza munizioni e pezzi accessori.

La Germania chiama a nuova visita i riformati dal 1870 al 1875

Zurigo, 17, notte.

Si ha da Berlino che le rassegne della leva in massa di nati dal 1898 non ancora arruolati e dei nati dal 1870 al 1875 dichiarati inabili nelle leve precedenti, si terranno dal 29 corr. al 3 novembre.

L'anniversario dell'entrata in guerra della Bulgaria

Violente manifestazioni contro i rumeni

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 17, notte.

Il generale bulgaro Jekow ha emanato un ordine del giorno violentissimo contro la Romania. Esso ricorda l'anniversario dell'entrata della Bulgaria nella guerra europea. Dopo aver accennato alle ragioni che spinsero la Bulgaria alla lotta, accenna alla distruzione della Serbia e continua: «Più misera di quella della Serbia, sarà la sorte della fedifraga Romania, che ha commesso crudeltà bestiali contro donne e bambini inermi, si da coprirne i rumeni di onta e di vergogna. Queste crudeltà proprie delle nazioni vigliacche non possono che rinvigorire la nostra sete di vendetta. Dopo i colpi schiacciatori di Turtukai e di Dobric, il nemico guarda tremante il terribile pugno vendicatore e conta i giorni che gli rimangono da vivere. Coll'aiuto di Dio, col possente appoggio dei nostri forti alleati noi vibreremo altri colpi mortali alla Romania, che sarà resa innocua per sempre». L'ordine del giorno dice quindi che la lotta non è finita, giacchè gli innumerevoli nemici sono indeboliti, ma non spezzati e tentano di tirare la guerra alle lunghe, nella speranza di migliorare la loro situazione. Ma la nostra forza li costringerà a piegarsi alla nostra volontà. Essi dovranno finire col riconoscere che i bulgari sono invincibili e preferirebbero morire gloriosamente che assoggettarsi alla vergogna della sconfitta e del servaggio».

La *Balkanska Post* pubblica per la stessa ricorrenza: «I rumeni sono vinti, spezzati, buttati come stracci sotto i nostri piedi. Come abbiamo ridotto la Serbia, ridurremo la Romania. La Bulgaria ha dimostrato di essere invincibile, poichè il suo odio è inestinguibile. Il nostro popolo tutto odia ferocemente la Romania, come odia tutti coloro che si opposero al suo cammino verso la gloria. Il nostro odio non avrà tregua sinchè la Romania non sarà sterminata come fu sterminata la Serbia». La *Vecerna Post* afferma che i bulgari non avranno tregua, sinchè la Romania esista, sinchè in quel paese sia in piedi una sola casa o viva un solo soldato. Il presidente dei ministri, Radoslavoff, interrogato per l'occasione dichiarò ad un redattore del *Pester Lloyd*: «La Bulgaria chiude il primo anno di guerra, contenta dei risultati raggiunti, nella speranza che tutto ciò che la Bulgaria ha conquistato le rimarrà in definitivo possesso. La Romania volle unirsi ai nostri nemici ed ha reso un servizio ai bulgari, giacchè noi non pensavamo alla guerra contro la Romania, nonostante ci fosse tra i nemici e noi un conto da saldare. La Romania ci costrinse alla guerra e la Bulgaria ha conquistato quanto aveva perduto nel passato. Le nostre relazioni colla Turchia sono assicurate completamente anche per l'avvenire. Il primo anno di guerra fu straordinariamente prospero per la Bulgaria politicamente e militarmente. Speriamo che ugual cosa avverrà nel secondo anno».

I tentativi di riavvicinamento della Germania alla Russia

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 17, notte.

Mentre i tedeschi parlano molto della guerra dei sottomarini e della lotta contro l'Inghilterra, continua il tentativo di cattivarsi le simpatie russe collo scopo supremo di creare dissensi fra Pietrogrado e Londra. Questo politico si rese specialmente noto nelle recenti voci lanciate da fonte tedesca in Svizzera circa una pace separata russo-tedesca. A questa campagna di riavvicinamento alla Russia appartiene anche un articolo che oggi Giorgio Bernhard pubblica sulla *Vossische Zeitung* sull'importanza di Costantinopoli per la Germania e per la Russia. Prendendo le mosse da una frase del *Rietsch*: «In Polonia ed in Curlandia le vie della politica estera della Russia o della Germania si urtano, ma a Costantinopoli si incrociano», lo scrittore dice che «le vie s'incrociano solo ove la Russia voglia prendere alla spartizione dell'Impero ottomano, ma se invece tendesse soprattutto alla sua espansione economica in Turchia un accordo fra la Russia e la Germania sarebbe possibile. Anzi — dice lo scrittore — la Russia avrebbe molto interesse ad avere come vicini, nell'Asia Minore, una Turchia consolidata, quindi l'Inghilterra e la Francia. Se si riuscisse a scegliere la questione dei Dardanelli — conclude lo scrittore — con altri accordi che non gli ostierni, i quali in fondo non giovano che agli interessi inglesi, la Turchia non sarebbe più un ostacolo alle relazioni commerciali della Russia, ma un ponte, ed allora anche la via della Germania e della Russia non si incrocierebbero ostilmente a Costantinopoli e, comunque, molto meno che non si incrociano quelle della Russia e dell'Inghilterra nell'Asia Minore e Centrale».

La Svezia stanca delle prepotenze tedesche

Dissidi ministeriali

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 17, notte.

Anche la Svezia incomincia a non poter più sopportare le crescenti prepotenze della Germania nella sua spietata guerra di sottomarini e di inasprimento al traffico. Nel Gabinetto svedese — scrivono le «Münchener Neuesten Nachrichten» — sono sorti dissidi. Il presidente dei ministri Hammarskjoed ha chiesto un permesso di quale seguirebbe il ritiro definitivo. I dissidi sono causati dall'atteggiamento verso l'Inghilterra nei riguardi politici commerciali. Il primo ministro è alieno da ogni provocazione. Gli altri suoi colleghi invece, come il ministro degli esteri Vallenberg, non sono del suo parere. I socialisti liberali svedesi chiedono che il Vallenberg sia chiamato al seggio presidenziale tanto più che è favorevole all'Intesa. L'Hammarskjoed è conservatore e la crisi offerta in molta importanza anche nel campo della politica estera giacchè segnerebbe una nuova piega favorevole all'Intesa della politica svedese. Una simile crisi avrebbe importanza anche nella politica interna». Come è noto corrono negoziati fra l'Inghilterra e la Svezia e que-sta avrebbe accettato le domande inglesi sul certificato di origine per dimostrare che la merce esportata dalla Svezia negli stati centrali o Neutrale svedesi. «Mentre in anno fa le trattative in proposito dovettero essere rotte — scrive oggi la «Frankfurter Zeitung» la Svezia sembra propensa, nei suoi negoziati, ai desideri inglesi. E' un sintomo di cui bisogna tenere conto».

Ventun piroscafi americani giunti ad Arcangelo

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 17, notte.

Il giornale *Aftenen Aviser* di Trondjhem reca che 21 piroscafi americani sono arrivati ad Arcangelo carichi di munizioni.

La campagna contro il Cancelliere

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 17, notte.

Alla Camera dei deputati prussiani ci fu un'assemblea dell'Unione indipendente per la pace. Vi parteciparono trecento deputati di tutto l'Impero. Presiedeva il deputato Furmann. La discussione si aggirò particolarmente sulla guerra inasprita dei sottomarini e sulla lotta contro Bethmann Hollweg. Heventlow pronunziò un violento discorso di critica sull'opera del Cancelliere e del dott. Helferisch, nel quale molti scorgono il suo successore, tanto che l'oratore disse più pericoloso ancora di Bethmann Hollweg deve ritirarsi per lasciare il posto ad un uomo di maggiore energia. Il borgomastro di Koenigsberg raccomandò di organizzare delle assemblee, ma di dare loro un carattere innocuo affinchè non siano vietate. Un altro fiduciario richiamandosi a persona autorevolissima smentì che Tirpitz stesso abbia invitato il Governo a desistere dalla guerra inasprita dai sottomarini. Il nome di Tirpitz fu fatto per rendere accetta una proposta non gradita al paese.

Fu votato un ordine del giorno per la ripresa della guerra marittima senza riguardo anche per i neutrali.

Anche la stampa conservatrice pangermanista ha ripreso l'agitazione contro il Cancelliere: agitazione che dopo i dibattiti alla Commissione del Reichstag sembrava dovesse essere caduta. *Le Berliner Neuesten Nachrichten* espongono le ragioni per cui ricomincia la lotta. Dicono che sono la opera quelle forze che da molti anni prima dell'avvento di Bethmann Hollweg condussero alla guerra ed all'isolamento politico. Il Parlamento aveva riconosciuto prima dello scoppio della guerra questo fatto. Tutti gli errori confessati dai circoli ufficiali furono rilevati dalla guerra. Ora si tratta quindi non di una campagna contro la persona del Cancelliere dell'Impero, ma di una campagna contro tutto il sistema. La frode in realtà non è diretta tanto contro il Cancelliere come ai rappresentanti di tutto il sistema del Cancelliere, che — dice il giornale — non si sa con quali diritti sia stato innalzato a tale ufficio e con quali diritti si atteggia a uomo di Stato in grande stile. La *Kreuz Zeitung* alla sua volta scrive che «la responsabilità del Cancelliere nel problema dei sottomarini rimane piena ed intera Non si può concedere che il Cancelliere si ricoveri all'ombra delle decisioni del Comando dell'esercito a questo proposito». La *Taeglische Rundschau* scrive: «Noi condividiamo col Cancelliere la fiducia nel Supremo Comando dell'esercito come la condivide anche il più umile uomo del popolo. Ma dobbiamo tenere fermo nel volere che la decisione nei problemi simili a quelli dei sottomarini non sia presa da Hindenburg e da Ludendorff, ma dal Cancelliere dell'Impero stesso, giacchè non si tratta di un problema militare, ma innanzi tutto di un problema politico. Questa decisione può essere fondata anche su parere del Comando Supremo dell'esercito, ma noi siamo persuasi che Hindenburg e Ludendorff, decideranno solo alla stregua della situazione militare».

La *Deutsche Tages Zeitung* si occupa pel dei confini futuri della Germania e dice che «ad ogni modo al fronte ci sono uomini come Hindenburg, i quali devono pronunziare la prima parola in merito. I confini devono essere stabiliti in modo che ci sia garantita una lunga pace come la libertà di traffico. E' indifferente sotto questo riguardo il numero delle centinaia di chilometri da annettere».

Le discussioni alle Commissioni del Reichstag

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 17, sera.

La Commissione del bilancio del Reichstag ha iniziato ieri la discussione sull'importante problema riguardante lo stato d'assedio, il carcere preventivo e la censura. Sono state presentate proposte dai nazionali-liberali e dai socialisti per la revoca di tali disposizioni. Specialmente criticato il carcere preventivo, che serve al Governo per sbarazzarsi delle persone che ritiene pericolose alla pubblica sicurezza. Un oratore dell'Unione socialista del lavoro a ciò motivo tali casi del genere. Noto, fra l'altro, come ad un deputato del Reichstag fosse stata applicata la censura postale senza neppure dargliene comunicazione e come in casi dello stesso deputato fosse stata fatta la perquisizione, nonostante l'immunità parlamentare. Il direttore del Ministero dell'Interno, Lewald, rispose che la censura postale era permessa ed il segretario alla Giustizia aggiunse che la perquisizione fu fatta dietro richiesta delle autorità su un processo intentato verso ferrovieri di riformismo degli anni. Essi era stata la scorta militare particolarmente sorvegliata e fuggita dagli accusatori americani. L'accidente è dovuto allo scoppio di un incendio in un edificio che contenevano esplosivi. Sulla materia contenuta nel deposito non vi è alcun dubbio. Il fatto che una quantità di benzina così rilevante si sia potuta concentrare in un luogo così deserto corrisponde. I sospetti che essa fosse destinata ai rifornimenti dei sommergibili tedeschi. Qualcuno intanto crede che gli esplosivi potessero anche essere destinati al Messico. Una inchiesta è stata aperta».

D. B.

Misteriosa esplosione sulla costa del Maine

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 17, notte.

Telegrafano da Washington al *Petit Parisien*: «Una violentissima esplosione ha scosso stamattina il piccolo villaggio di Port Morkias sulla costa del Maine. La costa è colà molto elevata ed è poco abitata. Oltre ogni immaginevole piccole baie le quali presentano condizioni favorevoli al rifornimento degli navi. Essa era stata la scorta militare particolarmente sorvegliata e fuggita dagli accusatori americani. L'accidente è dovuto allo scoppio di un incendio in un edificio che contenevano esplosivi. Sulla materia contenuta nel deposito non vi è alcun dubbio. Il fatto che una quantità di benzina così rilevante si sia potuta concentrare in un luogo così deserto corrisponde. I sospetti che essa fosse destinata ai rifornimenti dei sommergibili tedeschi. Qualcuno intanto crede che gli esplosivi potessero anche essere destinati al Messico. Una inchiesta è stata aperta».

D. B.

Una nuova nota gravissima alla Grecia

Il Principe Giorgio conferisce con Grey

La Camera riconvocata

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 17, notte.

Non si sa se prima o dopo lo sbarco dei marinai, l'ammiraglio Fournet presentò ieri al Governo greco una nuova nota che l'«Exchange Telegraph» dice rivestire un carattere estremamente grave. Il Re tornò subito da Tatoi ad Atene dove il Gabinetto fu convocato d'urgenza. Il principe Giorgio di Grecia, fratello del re Costantino, è giunto a Londra e ha conferito ieri con Grey.

La Grecia ci offre stasera una nuova sensazione di prima classe. L'invio di contingenti di marinai alleati nella sua capitale, permesso ai fogli ateniesi della sera di annunziare su larghe testate che Atene è occupata dall'Intesa. Virtualmente, del resto, è quanto è avvenuto.

Atene resta tranquilla. Molta folla fece alla sui marinai che recavano anche due pezzi da tiro rapido da sbarco, fra la stazione e il teatro. Non vi fu però alcun disordine. Lo sbarco di queste forze alleate è ufficialmente descritto come misura pel mantenimento dell'ordine.

Pare confermato che Lambros ha iniziato nuove aperture presso le capitali dell'Intesa per le condizioni dell'intervento. Il riconoscimento ufficiale del nuovo Gabinetto, benchè messo in dubbio qui iersera, sembra realmente avvenuto giacchè i corrispondenti ateniesi che i ministri dell'Intesa, oltre alla visita di prammatica al nuovo ministro degli esteri ne hanno fatta una anche a Lambros. Quanto al Governo numero due che esisteva nell'Ellade, si crede qui che sia stato riconosciuto solo «alcuni et in quantum». Un regolare riconoscimento fu fatto alla Canea per quel che riguarda le isole ma, in terra ferma è altra cosa. Così, secondo un dispaccio del «Times», i consoli dell'Intesa a Salonicco hanno ricevuto l'ordine di trattare il Governo provvisorio come esistente di fatto, ma evitando ogni semblanza di riconoscimento ufficiale nel senso ordinario della parola.

Considerevole importanza si attribuisce all'adesione del signor Politis, già direttore generale al Ministero degli esteri di Atene, al movimento venizelista. Politis si trova a Salonicco donde partirà per le capitali dell'Intesa con una missione diplomatica allo scopo di cattivare qualche considerazione per gli interessi greci alla conferenza della Pace, quando anche il Governo numero uno di Atene mantenesse la neutralità.

L'imbroglio greco, anzichè semplificarsi, pare in via di complicazione. Infatti, in seguito ad intrighi dei gunaristi, è uscito un decreto reale che fissa la riapertura della Camera a mezzo novembre. Secondo la data degli Alleati del giugno scorso, la Camera attuale doveva essere sciolta non riconvocata. Invece, ora, il nuovo Gabinetto, con perfetta disinvoltura, la riconvoca. E' improbabile che siffatta decisione non produca guai. I gunaristi esigevano addirittura in rumorosi «meetings» parlamentari degli ultimi giorni che la riconvocazione fosse immediata. Essi facevano appello alla costituzione e il Governo, davanti a ciò, emise un decreto che posponeva di un mese la riapertura della Camera, il che, in sostanza, corrisponde per via indiretta a una abrogazione della promessa di sciogliersi. I corrispondenti inglesi si limitano ad osservare che le forme dei neutralisti stanno spingendo le cose agli estremi senza curarsi delle conseguenze. E' certo che il re Costantino non manifesta ancora alcuna voglia di piegare il capo.

M. P.

Altre navi greche disarmate dall'Intesa

Londra, 17, notte.

L'Agenzia Reuter's ha da Atene: Gli equipaggi degli alleati hanno preso possesso delle navi da guerra greche: «Averoff», «Kilkich», Lemnos», i cui equipaggi sbarcarono ad Atene.

(Stefani).

Si vuole la convocazione del Parlamento austriaco

L'edificio della Camera trasformato in ospedale

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 17, notte.

L'edificio parlamentare austriaco è stato trasformato in ospedale sin dagli inizi della guerra, ad eccezione della sala delle sedute e dei locali di Cancelleria, tutte le altre stanze sono piene di letti. Per poter ridurre il personale ai suoi scopi originari ci vorrebbero parecchi mesi di lavoro. E anche questo un argomento che il Gabinetto Viennese porta in campo nella sua opposizione alla riapertura della Camera. Ma la campagna per la riconvocazione della Camera prende proporzioni sempre maggiori. Non solo in Austria, anche in Germania si moltiplicano le voci che domandano il ripristinamento della vita costituzionale austriaca.

La campagna di circoli politici austriaci è iniziata, oltre che dal desiderio di veder cessare l'assolutismo regnante, anche da parecchie altre ragioni esposte ora dal vice-presidente della Camera viennese sul *Berliner Tageblatt*: «Sono stanchi gli uni — scrive — che il Parlamento austriaco non funziona. Alla primavera del 1917 il periodo legislativo scade. Le difficoltà dell'Amministrazione pubblica aumentano; la stampa non può esercitare alcuna critica, nonostante il moltiplicarsi degli errori, specialmente nel problema dell'approvvigionamento. Ogni indiscrezione è rigorosamente vietata». L'articolista continua: «A tutto ciò si aggiunga la sensazione sgradita che hanno gli austriaci nel vedersi retti, più che mai, dal presidente dei ministri ungherese, conte Tisza. Ci umilia il fatto che nel Parlamento ungherese fu l'Opposizione che prese le mosse per domandare il ristabilimento della Costituzione in Austria». Lo scrittore nota come «l'Opposizione ungherese col suo desiderio di convocare solo le Delegazioni ungheresi, miri al proposito di raggiungere la completa indipendenza dell'Ungheria e la sua separazione di stato dall'Austria. D'altra parte il conte Tisza giustificò alla sospensione della vita parlamentare in Austria, perchè essa gli sembrò opportuna, di fare la politica estera che lui desiderata».

Lo scrittore accenna quindi al fatto che nel 1914 il Parlamento non fu aggiornato, ma chiuso e si capisce il perchè. La chiusura del Parlamento toglieva ai deputati ogni immunità parlamentare. L'articolo continua poi:

«Il 25 corrente i capi dei partiti terranno una conferenza col presidente della Camera. Si prevede che si dichiareranno tutti favorevoli alla riapertura, ma è alcuno dubbio se il loro voto sarà eseguito. Il presidente dei ministri vede sinora della ritirata della Corona. Ma il conte Stuerk ha la responsabilità che grava su di lui è cosa più facile commettere errori che non ripararli quando furono commessi».

Rivolta di operai a Gand e sanguinosa repressione

Amsterdam, 17, notte.

Il giornale «Telegraaf» ha dalla frontiera belga che numerosi operai di Gand, obbligati a lavorare nelle munizioni, non avendo risposto all'appello, furono imprigionati a forza. Vi furono molte vittime causa la resistenza opposta ai soldati tedeschi.

(Stefani).

Le crociere nelle acque americane discusse alla Camera dei Lordi

Londra, 17, notte.

Alla Camera dei Lordi le incursioni dei sottomarini tedeschi nelle acque degli Stati Uniti hanno provocato interrogazioni.

Gli interroganti mettono specialmente in contrasto la tolleranza di cui sono oggetto i sottomarini e il fatto che navi da guerra inglesi furono allontanate da quelle stesse acque su domanda delle Autorità americane. Grey dice che gli Stati Uniti non contestarono alle navi da guerra britanniche il diritto di trovarsi nelle acque americane, ma fecero presente la irritazione causata in un paese neutro dalla prolungata presenza di esse e chiesero agli inglesi che non facessero più crociera sul loro litorale. Grey continua: «Demmo ordini di evitare fin quanto fosse possibile di provocare irritazioni inutili».

Ignoriamo che cosa abbiano fatto gli Stati Uniti nei riguardi dei sottomarino tedesco che fece crociera nelle acque americane, entrò nei porti, raccolse informazioni sulla partenza e arrivi delle navi allo scopo di silurarle. Ignoriamo se è vero che navi da guerra americane si allontanarono per facilitare tale compito. Sono cose che riguardano soltanto il Governo americano. Supponiamo che esso faccia una inchiesta a questo proposito ed anche che farà conoscere le sue intenzioni in tempo utile. Frattanto non abbiamo intenzione di fare rimostranze ufficiali circa il sottomarino tedesco che si trova nelle acque degli Stati Uniti.

(Ag. Stefani).

Un pittore inglese al fronte italiano

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 17, notte.

Frank Brangwyn, il grande pittore inglese, insuperato nella figurazione delle masse in movimento, è stato invitato dal nostro Governo a visitare il fronte italiano per raccogliervi materiale pittorico. Egli spera di poter venire dopo le nostre autunnali ora in corso.

M. P.

Cantiere ungherese gravemente danneggiato da un incendio

Zurigo, 17, notte.

Si ha da Budapest che nella notte del 16 un incendio ha distrutto la sezione di automobili e la chanisteria dei cantieri «Danubius», dove si costruiscono i monitori.

La misteriosa sorte del "Bremen"

Affondato?

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 17, notte.

Il sottomarino tedesco *Bremen* (dev'essere stato posto in fondo al mare. La notizia è trapelata anche in Germania ed ha causato la sospensione di un giornale. Infatti il comandante della II Corpo d'esercito ha trasmesso alla *Posmerische Tages Post* uno scritto che dice: «Il N. 281 del vostro giornale reca un articolo intitolato «La distruzione del *Bremen*». Il giornale annunziava la scomparsa del sottomarino. Ora fu constatato che la notizia è falsa. Questa notizia non era infatti fondata su telegrammi giunti alla redazione ma dall'estratto di una lettera. La Redazione è quindi irresponsabile. Inoltre, la lettera non proveniva da persona in veste ufficiale. L'articolo destò inquietudine nella popolazione, perciò la pubblicazione del vostro giornale è vietata sino a nuovo ordine. La Redazione deve pubblicare immediatamente questo scritto». La smentita lascia intuire il pubblico inquieto. Lo *Stettiner Neues Tageblatt* nota che lo scritto del comandante consiste ufficialmente essere falsa la voce dell'affondamento del *Bremen*. Ma aggiunge: «Ora è da sperare che anche il secondo sottomarino mercantile sia accompagnato dalla fortuna e possa violare senza danno il blocco inglese». Ma il suo sulla sorte della nave è dubitativo.

L'aggressione tedesca allo "Stephano,,

Washington, 17, notte.

I primi risultati dell'inchiesta del dipartimento di Stato circa la distruzione del vapore *Stephano* accertarono che l'aggressore tirò un primo colpo a palla senza preavviso. Numerosi passeggeri erano cittadini americani.

(Ag. Stefani).

Cantiere ungherese gravemente danneggiato da un incendio

Zurigo, 17, notte.

Si ha da Budapest che nella notte del 16 un incendio ha distrutto la sezione di automobili e la chanisteria dei cantieri «Danubius», dove si costruiscono i monitori.

Il Consiglio dei Ministri

Le relazioni dei Ministri degli Esteri e della Guerra — Le provvisioni per Venezia e Vicenza — Il problema degli approvvigionamenti — La limitazione dei consumi.

Roma, 17, notte.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito alle ore 16 alla Consulta ed è terminato alle ore 20. Erano presenti tutti i componenti il Gabinetto, meno l'on. Colosimo che si trova in zona di guerra e l'on. Leonardo Bianchi che si trova a Siena. Appena aperta la riunione, prima di cominciare la trattazione degli argomenti da discutersi, l'on. Boselli ha fatto ai Ministri alcune importanti comunicazioni, accolte con viva soddisfazione dai presenti. Il Consiglio ha quindi sbarazzato il terreno dalla trattazione di un numero notevole di affari di ordinaria amministrazione, rimasti in sospeso nelle precedenti riunioni. Venuti quindi alla parte politica, il Ministro degli Esteri on. Sonnino ha riferito intorno alla situazione internazionale e specialmente sulle misure dell'Intesa in rapporto agli ultimi avvenimenti di Grecia. Le manifestazioni di Atene, ostili all'Intesa, non presentano, secondo informazioni pervenute nelle nostre sfere ufficiali, carattere di speciale gravità. D'altra parte tutto è stato preveduto. Gli Alleati applicheranno, se sarà necessario, le misure precedentemente concordate per ogni eventualità. Il ministro della Guerra generale Morrone, ha poscia fornito al Consiglio larghe informazioni sulle operazioni in corso al nostro fronte. Il Consiglio è passato quindi ad occuparsi dei provvedimenti a favore di Venezia. L'on. Scialoja, il quale nella sua qualità di commissario civile per Venezia ha studiato sul luogo i bisogni di quella città, ha esposto anzitutto le condizioni della popolazione duramente colpita dalle conseguenze della guerra; quindi ha prospettato al Consiglio un piano di provvedimenti concordati nelle conferenze precedentemente avute col Presidente on. Boselli e coi ministri Carcano, Orlando e Sacchi. Tali provvedimenti riguardano la questione degli affitti e la sospensione degli atti giudiziari contro gli individui morosi. Questi provvedimenti saranno adottati, non solo in confronto degli enti, ma anche per quegli individui i quali soffrono i disagi nell'odierno stato delle cose e la loro natura sia tale da non rimuovere le disposizioni precedenti. Inoltre, vengono largamente aumentati i fondi per l'assistenza civile, per la beneficenza, per l'assistenza scolastica, ecc. I decreti relativi saranno giovedì sottoposti alla firma luogotenenziale e subito dopo applicati. Esaurita la discussione intorno ai provvedimenti per la città di Venezia, i ministri si sono occupati di altri argomenti urgenti, cioè i provvedimenti per Vicenza e provincia. Com'è noto, il ministro degli Interni on. Orlando si è recato nei giorni passati in quella provincia, per rendersi conto delle condizioni locali. Per Vicenza saranno presi i seguenti provvedimenti: esonero dalle tasse scolastiche per i figli dei profughi; integrazione del bilancio provinciale; indennità di dimora residente a favore dei funzionari dei Comuni sgombrati. Inoltre, il Consiglio ha esaminato altre questioni: il parziale condono delle imposte erariali dovute dai contribuenti dei Comuni anzidetti; rimborso agli esattori delle quote da essi versate prima dello sgombro; risarcimento dei danni privati. Il Consiglio si è occupato poscia di un problema di speciale gravità, cioè della situazione del tesoro.

L'on. Carcano ha ampiamente riferito sulla nostra attuale situazione finanziaria. Il ministro del Tesoro, nella sua ampia esposizione, ha messo in rilievo le maggiori entrate che ha percepito l'erario in seguito agli ultimi provvedimenti fiscali ed ha suggerito ai colleghi nuove proposte che dovranno essere esaminate nelle prossime sedute del Consiglio. Un altro importante argomento trattato dal Consiglio dei Ministri è stato quello del risparmio nei consumi mentre il paese è in guerra. Anzi probabilmente saranno trasformate in forma di legge tali necessarie limitazioni dei consumi, le quali si impongono date le condizioni generali del paese. Il ministro d'Agricoltura on. Raineri, dal quale dipendono i servizi degli approvvigionamenti, ha esposto le condizioni attuali rispetto agli approvvigionamenti del grano, del carbone, dello zucchero, ecc. L'esortazione alla limitazione dei consumi fatta ieri dal ministro d'Agricoltura aprendo i lavori della Commissione centrale degli approvvigionamenti, dimostra chiaramente quale sia il pensiero del Governo sulla grave questione. La circolare inviata oggi dal Prefetto di Roma ai Sindaci della provincia, dando un esempio che sarà seguito da altri prefetti, dimostra, a sua volta, quali provvedimenti provvidenziali del Governo per limitare i consumi. Misure consimili furono prese da Stati più ricchi e più forti del nostro. Non vi sarà dunque da meravigliarsi delle misure del Governo. L'on. Raineri, nel Consiglio di oggi, ha esposto il piano tecnico da lui escogitato per provvedere ad un sicuro equilibrio agli approvvigionamenti e per garantirne la sufficienza, riguardo ai bisogni delle popolazioni. L'on. Orlando, dal canto suo, ha riferito sulle misure repressive di competenza del Ministero degli Interni, le quali varranno a dare efficacia ai provvedimenti annunciati. Colle misure prospettate oggi nel Consiglio, il Governo ritiene che il paese si troverà in grado di superare le difficoltà inevitabili del prossimo periodo invernale.

Inoltre i Ministri si sono interessati di altre questioni che dovranno essere risolte quanto prima, essendo già in istato di preparazione i relativi provvedimenti, riguardanti l'agricoltura, l'esecuzione di opere pubbliche di cui è dimostrata l'assoluta urgenza, gli interessi dell'industria e del commercio, la mano d'opera, e, infine, la spinoso problema dei super-profitti e la relativa repressione delle speculazioni illecite, che non si potrà ottenere che inasprendo alcune delle disposizioni vigenti ed impartendone delle nuove. A questo proposito, risulta che reclami piovono al Governo, particolarmente a Palazzo Braschi, da ogni parte d'Italia, dimostrando sempre più l'imperiosa necessità per il Governo di provvedere nel modo più energico e nel minore tempo possibile. L'on Sacchi ha poi fatto approvare il preannunziato movimento dell'alta magistratura. Il Consiglio si è chiuso con un breve scambio di lavori parlamentari. La questione è stata appena delibata, dovendo essa essere oggetto di discussione in un prossimo consiglio. Rimane fermo però, che la Camera si riaprirà in fine di novembre. Da ogni a quella data sarà tenuta una serie di frequenti colloqui dei ministri. L'on. Scialoja ripartirà immediatamente per Venezia, per l'esecuzione dei provvedimenti che riguardano quella città.

S.

Il comunicato ufficiale

Roma, 17, notte.

Il Consiglio dei ministri nella seduta odierna ha deliberato i seguenti oggetti: schema di decreto portante norme per regolare l'acquisto di beni stabili e accertamento di danni e donazioni destinati all'assistenza degli orfani e degli invalidi di guerra; id., concernente l'esecuzione delle sentenze pronunciate dai Tribunali militari che importano pena pecuniaria; id., concernente la sospensione delle esecuzioni riguardanti beni immobili siti nel Comune di Venezia; id. portante provvedimenti sugli affitti di fabbricati siti nel Comune di Venezia; «... che sostituisce l'art. 1 alla R. decreto luogotenenziale 20 agosto 1916, N. 1090 (testo riordinato di legge sul trapianto dei cocomeri di un sobborgo del diritto di confine alle merci esportate in deposito nei magazzini frigoriferi; id. riguardante norme per l'avanzamento dei capitani di Stato Maggiore; id. che stabilisce norme per la nomina ad ufficiali medici di complemento della regia marina e della riserva navale; id. relativo alla sospensione della sospensione di mutatis e modificazioni relativamente al periodo della guerra, nel servizio degli economati degli uffici delle antichità e belle arti; id. concernente conversione municipale per l'assetto edilizio della R. Università di Padova; id. riguardante talune concessioni agli studenti di scuole medie, addetti a lavori per munizioni; id. concernente il numero degli esami di concorso per l'ammissione a posti gratuiti e semigratuiti nei convitti nazionali, alle aree e alle scuole secondarie di giovani chiamati alle armi o dichiarati; id., riguardante concorso delle scolastiche a favore dei giovani di nazionalità italiana provenienti dalle scuole austro-ungariche o comunali o costretti ad abbandonare il luogo di loro dimora per motivi; id. concernente l'esonero degli studenti universitari e degli studenti appartenenti a famiglie danneggiate dal terremoto; id. che aggiorna disposizioni modificatrici alcuni art. 19 del regolamento approvato con regio decreto 6 aprile 1913, N. 512, collegi arbitrali per la determinazione definitiva di corresponsione dei compensi dovuti dal Governo al dicembre 1908; id. portante provvedimenti per l'impianto della colonia penale in Tripolitania; id. che autorizza la Cassa nazionale di previdenza ad accreditare anche per il corrente anno a favore degli operai inabili i quali si trovano sotto le armi, il contributo per il corrente anno oltre la quota ordinaria di concorso

-URODONAL-

ringiovanisce

Reumatismi
Gotta
Renella
Calcoli
Nevralgie
Emicrania
Sciatica
Arterio-Sclerosi
Obesità

I figli di artritici saranno tutti artritici. Fin dalla più tenera età devono prendere l'
URODONAL
per modificare i loro strati organici e per evitare le complicazioni dell'aricemia.

Chi vuol restare giovane ed evitare i reumatismi, l'indurimento delle arterie, l'insabbiamento dei reni, le varici e l'obesità, deve eliminare l'acido urico, questo veleno del nostro organismo, e far cure metodiche di
URODONAL

L'artritico deve fare ogni mese, o dopo qualsiasi eccesso nel mangiare la sua cura di
URODONAL
che, dissolvendo l'acido urico, lo mette in modo certo al sicuro dagli accessi di gotta, dal reumatismo o da coliche nefritiche. Appena le urine appaiono rosse o contengano renella, bisogna senza indugio ricorrere all'
URODONAL

— Ma sicuro, capitano, se volete giungere al grado di generale meglio come un sottotenente, col reni a tutta prova, col cuore sempre giovane e con le gambe flessibili come a vent'anni, dovete fare come faccio io..... Usate sempre URODONAL!... Ah a vostra salute!

GIUDIZIO MEDICO

« Confermo pienamente i risultati ottimi ottenuti coll'URODONAL, e sia negli esperimenti già da tempo fatti nel Civico Ospedale, sia per il ripetuto uso nella mia pratica privata ed anche su me stesso, scrivere più lo dovuto convincermi della bontà di questo preparato nel combattere la diatesi urica ».

Dott. A. BAGLIANI
Medico Ordinario del Civico Ospedale di Vigevano.

N. B. — L'URODONAL CHATELAIN si trova in tutte le buone Farmacie. — Il flacone L. 7,50; franco di porto L. 7,80. Non trovandolo nella vostra Farmacia, rivolgetevi a noi direttamente. — ETABLISSEMENTS CHATELAIN, 26, via Castel Morrone, Milano.

IL LIBRO DEI REGIMI DIETETICI, del prezzo di L. 5, del professore GUARD di Parigi, viene inviato gratis e franco a chi acquista i prodotti CHATELAIN.

Vamianine

Sifilide, Acne, Psoriasi, Eczema

Nuovo prodotto scientifico, non tossico a base di metalli preziosi e di piante speciali.

E' dimostrato che la Vamianine nelle manifestazioni primarie e secondarie della sifilide dà risultati mai ottenuti in precedenza.

Dott. REINAUD
Medico Capo degli Ospedali di Francia

Il Flacone franco L. 11,75

ETABLISSEMENTS CHATELAIN
Via Castel Morrone, 26 - Milano

Pagéol

Il Pagéol allegerisce il gonfiore inevitabile nelle vie urinarie.

Energico Antisettico Urinario

Guarisce presto e radicalmente. Sopprime i dolori della minzione. Evita tutte le complicazioni.

Ad onor del vero posso dichiarare di aver ottenuto ottimi risultati coll'uso del Pagéol in casi di cistite e arrivite mucopurulenta.

Dr. Cav. G. RICCHI, Roma

La Scatola franco L. 11,75

ETABLISSEMENTS CHATELAIN
Via Castel Morrone, 26 - Milano

PICCOLI AVVISI „

Avvisi d'indole Commerciale 8

Centesimi 35 per parola — Minimo L. 3

A chiusura vendo mezzi 160 circa, cira lecca nuovo simplex luce elettrica sotto gommini e pignolo filo di diametro lecca mm. 15 con diametro 90 con piombo 60 peso totale chili 310. — Antonini, piazza Deciari, 14, Genova. 18531 G

ABILE, distinta istitutrice diplomata, moderato compenso: infezione, massaggio, assistenza. — Moscarelli, via Gotto, 2 (ore 13-14). Telef. 35-07. 16662

ASSORTIMENTO pellicerie, pelerine, preparazione e manutenzione di ultima creazione. Casa speciale per riparazioni. — Via San Francesco da Paola, 30. 19424

CASA esportazione compera continui quantitativi vini fini qualunque, grandi e piccole botti. — Cartocce vecchie, materie prime per Cartiere. — Scrivere: Mercantile, posta, Genova.

CERCASI officina per lavori fornitura. — Rivolgersi corso Montevecchio, 68. 2.983

COMPRANSI d'occasione scaldabagni a spirito Trasformansi a gas di benzina con poco consumo. — Talmone, 25, corso Francia, Torino. 16045

COMPERO legname tavole nuove, usate. — Scrivere Cargnano casella 1185, Genova. c 16549

CARNETT (crak) vendesi inconsumato stato. — Fracchelli Cusina, Biella. c 19444 M

DISTINTISSIMO lavorando assumerebbe amministrazione case signorili. — Scrivere cassetta 25 T., Unione Pubblicità, Torino. c 20549

LANA nera forte lira 2 etto, in chilo. — Ellero, Stella. c 18543

MAGLI, forte, mazza da 500 a 1000 e maglie ad anna per mezzani. — Metallurgica, Alpignano. c 16567 I

MUNIZIONAMENTO. Troviansi in arrivo forti quantitativi di mandrini autocentranti per torni e trapani — Richiedere prezzi e listini, indicando i quantitativi e le dimensioni occorrenti alla ditta R. Rimini, via Medina, 34-36, Napoli. 18597

PROPRIETARI terreni incolti, da dissodare per mancanza personale, offriamo gratuitamente comunicazioni progetto che potrebbesi sottoporre Governo, scrivendo geometra Vacchetta, via Chieri 4, Torino. 20650

STABILIMENTI ausiliari, studio tecnico offresi eseguire disegni necessario anche militarizzazione. — Scrivere Murinelli, posta, Torino. c 20803

TIONI paraselli punte 1000 x 250 pronti Torino vendonsi. — Scrivere cassetta 92 B., Unione Pubblicità, Torino. c 16603

TUBERCOLOSI, bronchite, asma cessati dimostrando (con cartolina doppia) libretto A gratis. Laboratorio Valenti, Bologna. 16608

TRASPORTI. Affittasi ott. giornata, tamburino cavallo, conducente. — Corso Margherita, 2. c 18539

Offerta d'impiego 1

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2,50

A. Corso studi direttore laboratorio confezioni militari. — Presentarsi via Belfiore, 5. 20.09

A grande Stabilimento Ligaria concernono diversi specialisti per disciplina ed ordine in officina. Esigesi personalità serio, energico, intraprendente. Scrivere cassetta 1050 A., Unione Pubblicità, Genova.

ABILISSIMO corrispondente lingue dattilografia cercasi subito; impiego stabile; buone condizioni. — Ergo, posta, Torino. 18551

AIUTO cerca cameriere, cuoca. — Gnesi, via Trieste, 1, Venaria Reale. c 18546

ALLA Ditta Barberis, via Roma, 13, occorre giovane ragazza allieva stenotipia. 19445

APPRENDISTA occorre stenotipia tecnica. — Scrivere cassetta 24 V., Unione Pubblicità, Torino. c 20546

CARRETTIERI lavoro carico, scarico, praticamente città, ottime referenze, cercansi subito; buona retribuzione, da Fabbriche Galettine, Mantova. 20. Presentarsi.

CERCANSI signori, signorine signoraunti cose immobiliari cartoleria assicurato. — Galleria Natta, 4. c 20038

CERCANSI subito rappresentate, ambulanti sarte. — Cesce, XX Settembre, 8. c 20202

CERCANSI signorine, giovanotti, bollare scrivere carriera cinematografica. — Arte, S. Massimo, 14. c 20582

CERCANSI abili operai mobili ferro; lavoro facile, ben remunerato. — Brambilla, Torino, 7. 20657

CERCASI giovane contabile disposto avviarsi carriera commerciale. — Scrivere cassetta 100 T., Unione Pubblicità, Torino. c 20150

CERCASI abile attrezzista come capo reparto. — Corso Montevecchio, 68. c 20561

CERCASI subito aiutante sarta, — Tigna e Dabbia, Santa Giulia, 16. c 18538

CERCASI per Stabilimento vicinanze Torino impiegato pratico lavori ufficio e mano diplomi chauffeur per auto, disegno concentrazioni. — indicare pretese e referenze cassetta 212 T., Unione Pubblicità, Torino. 20562

CERCASI subito signorina seria, con bella calligrafia, per lavori ufficio e corrispondenze. — Indicare pretese e referenze cassetta N. 19 V., Unione Pubblicità, Torino. c 20597

CERCASI cameriere fattorino preferibilmente pensionato. — Scrivere cassetta 60 R., Unione Pubblicità, Torino. 16.05

CERCASI ventiquattro fattorini, bella presenza, istruzione, moralità, indifferente, possibilmente conoscenza dintorni città, provvisti di buona bicicletta. Rivolgersi oggi, 3-6 pomeridiane, portineria 33 Corso Re Umberto, 71. 20579

CERCASI abituata, rispettabile sarta. — Gavinzi, via Principessa Clotilde, 18. 16577

CERCASI subito giovanetto quattordicenne per ufficio legale. — Scrivere cassetta 74 B., Unione Pubblicità, Torino. c 16567

CERCASI meccanico abbia lavorato su macchine di precisione, indicare pretese. — Scrivere cassetta 225 T., Unione Pubblicità, Torino 20479

CERCASI operaio sega nastro perfetto funzionamento. — Grattarola, via Parella, 3. c 19566

CHAUFFEUR-Domestico distinto, offresi referenze cercasi. — Scrivere cassetta 46 B., Unione Pubblicità, Torino. c 16619

COMMESSA, bella presenza, pratica drogheria, cercasi subito. — Torrefazione caffè, via Bianco, 3. c 20599

CORRISPONDENTE italiano, francese, inglese anche inglese, cercasi con conoscenza articoli tessili, sarà data preferenza a ritornato in conseguenza guerra. — Scrivere dettagliatamente Faber, corso Sommeiller, 25, Torino. c 16579

CUOCO governante giovane, indispensabile, esperta signora sola. — Scrivere cassetta 59 V., Unione Pubblicità, Torino. 20579

CUOCO solo cercasi operaio per distillare. — Brezzo, via Marzini, 6, Torino. 20.03

CONTI soli cercano cuoca con serie referenze — Indirizzare domanda, indicando posti occupati e pretese, a cassetta 100 V., Unione Pubblicità Torino. c 20597

DIRETTRICE sarta abilissima cercasi da seria Casa. — Scrivere cassetta 36 T., Unione Pubblicità, Torino. c 16476

DISEGNATORI d'officina cercansi da società automobilistica Piemonte. — Indirizzare offerte, referenze casella postale 432. c 20563

DITTA metallurgica cerca giovane intelligente, svelto, qualche istruzione, abbiato lavori negozio, ufficio; referenze indispensabili. — Offerte cassetta 30 V., Unione Pubblicità, Torino. c 20600

EBANISTI e capo sezione per lavori governativi — G. Ricotti, Castelnuovo Don Bosco, Torino. 20554

EBANISTI abilissimi cercansi. — Stabilimento 41, Massimino, via Cavour, 17 Torino. c 20563

FIDUCIARIO Amministrazioni cercasi. Annuo 7000. Non occorre cauzione. Casellario Ufficio Posta. c 19569

IMPIEGATO subito commesso introito liquidazione rendite; buona retribuzione. — Scrivere cassetta 24 B., Unione Pubblicità, Torino. 16.48

IMPORTANTE Casa confezioni signora fuori Torino ricerca abile direttrice taglierine. Esigesi referenze primo ordine, dettagliatissime. — Scrivere cassetta 24000 M., Unione Pubblicità, Torino. 16609 G

IMPORTANTE Stabilimento accetta signora o signorina, svelta, bella calligrafia, abituata speciali, conoscenza italiano, francese, tedesco. — Scrivere cassetta 102 T., Unione Pubblicità, Torino. c 20619

MAGAZZINO moda e novità cerca giovanetto Torino. — Scrivere con prima cassetta 23 V., Unione Pubblicità, Torino. 20632

PELLICCIAIE abili, serie cerca Laboratorio città. — Pellicciaio Granetti, via Gioto, 17. 16563

PELLICCIAIE macchinisti, buona retribuzione, lavoro assicurato, cercansi. — Pastore, Regina Margherita 210.

PORTINAIO fisso cercasi. — Scrivere cassetta 68 B., Unione Pubblicità, Torino. c 16558

PORTINAIO ammogliato, ben retribuito, buona età, cercasi da Casa signorile pel 1.o gennaio. Fornire referenze. — Scrivere cassetta 75 B., Unione Pubblicità, Torino. c 16560

RAGAZZO dodicenne cercasi per primavera negozio Vestire civile. — Offerte cassetta tre V., Unione Pubblicità, Torino. 20606

RICERCANSI assistenti o capo operaio praticissimi lavoro in cemento armato, esenti completamente servizio militare, per lavori presso Genova; dettagli e pretese. — Scrivere cassetta 1067 A., Unione Pubblicità, Genova. 16567 G

SIGNORINA mannequin cercasi subito; preferibile figlia fornitore. — Scrivere cassetta 36 T., Unione Pubblicità, Torino. c 16.08

STABILIMENTO fuori Torino cerca meccanico fucinista, fornire offerte senza indicare referenze e pretese. — Scrivere cassetta 76 B., Unione Pubblicità, Torino. c 16540

STABILIMENTO ausiliario Torino fa ricerca di 4 buoni tornitori in lastra e in getto; lavorazione assicurata e ben retribuita. — Scrivere cassetta 77 B., Unione Pubblicità, Torino. 16569

URGE abile lavorante stiratrice. — Rivolgersi Bernardi Amelia, via Bocca, 11. c 16.63

URGE abilissima lavorante stiratrice modelliste. — Alasia, via Gioito, 8. c 16563

Domande d'impiego 2

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1

AIUTO-Contabile dattilografia, pratica lavori ufficio, referenze, cerca impiego stabile. — Scrivere cassetta 14 V., Unione Pubblicità, Torino. 20617

CHAUFFEUR, diplomato con libretti, assicurazione, conoscenza meccanica automobile privata, miti pretese. — Scrivere cassetta 211 T., Unione Pubblicità, Torino. c 20559

CHAUFFEUR meccanico esperto guidatore, esente servizio militare, disponibile recarsi fuori Genova per servizio rivenditore. — Indirizzare offerte cassetta 226 T., Unione Pubblicità, Torino. 20578

CHAUFFEUR meccanico, esente servizio militare, con referenze. — Via Espezzione, N. 27, sonetto 20576

CINQUANTENNE energico, discreta cultura, magazziniere, esperto macchine, accessori, attrezzi, organizzatore commerciale, sano, referenze, occuperebbesi. — Scrivere cassetta 55 B., Unione Pubblicità, Torino. c 16545

COCCO provetto, ammogliato, senza prole, serie referenze, recapiterebbesi famiglia signorile; nessun'obbligo eventualmente portineria occuparsi moglie. — Scrivere cassetta 15 V., Unione Pubblicità, Torino. 20643

DATTILOGRAFA accetta lavori domiciliio mite pretese. — Scrivere cassetta 71 B., Unione Pubblicità, Torino. c 16579

DISTINTA signorina ventenne, presenza, pratica lavori ufficio, dattilografia, già cassiera ottimi referenze, impiegherebbesi ovunque. — Scrivere cassetta 208 T., Unione Pubblicità, Torino c 20563

FARMACISTA ex-ufficiale, diplomato, buona presenza, cerca impiego. — Scrivere cassetta 1 V., Unione Pubblicità, Torino. 20.03

FATTORE giovane ben educato, pratico agricoltura, cerca posto. — Scrivere cassetta due V., Unione Pubblicità, Torino. 20598

GIARDINIERE e viticoltore, unico solo, cerca posto. — Scrivere cassetta due V., Unione Pubblicità, Torino. 20598

GIOVANE diciassettenne, seconda istituto tecnico, volonteroso, avviarsi commercio, occuperebbesi presso seria Ditta. — Ghiotti, via Moncalvo, 10. c 16567

GIOVANE pratico farmacia occuperebbesi farmacia Piemonte. — Scrivere 100, posta, Cuneo. c 16.05

INGEGNERE giovane, con pratica disegno, attestato o macchine agricole, offresi. — Scrivere cassetta 718 T., Unione Pubblicità, Torino c 20554

INSEGNANTE matematica, disegno geometrico, tipografia, esente cartolare, assumerebbe insegnamento scuola privata, collegio. — Cantorini, posta, Torino. 20591

LICENZIATO normali, diplomato, impiegherebbesi ufficio contabilità. Serie referenze. — Scrivere cassetta 31 V., Unione Pubblicità, Torino. 20598

PELLICCIAIA e sarta cercano lavoro in casa, tingere e riparazioni. — Rivolgersi portineria via Carignano, 9. c 16.63

PROFESSORE matematica, scuole secondarie, disponibile ore serali — Corso Oddone, 15. c 16.63

PROVETTO pianista compositore occuperebbesi cinematografo, adattando musica films. — Bitter, posta. c 16558

QUATTORDICENNE, intelligente, frequentato prima tecnica, occuperebbesi subito come commesso, anche contabile. — Scrivere cassetta cinque V., Unione Pubblicità, Torino. 20572

RIFORMATO giovane, alla stato attuale segretario presso Ditta, bella calligrafia, attitudine, volontà, terza tecnica, superficialmente stimata buona famiglia, offresi, astenendo regolare periodo tre mesi desiderato, ad importante seria Ditta. — Scrivere cassetta 56 V., Unione Pubblicità, Torino 20618

SERIA signorina cerca posto come cassiera; ritiro cassa. — Giachino, Espanola Filiberto, 3. 20619

SIGNORINA provata contabile partita doppia, pratica conti correnti. Dattilografia, lingue estere, cerca impiego. — Scrivere cassetta 27 V., Unione Pubblicità, Torino 20577

SIGNORINA bella presenza cerca posto come commessa o cassiera, ottime referenze. — Scrivere cassetta 99 V., Unione Pubblicità, Torino. 20580

SIGNORINA pratica in contabilità e dattilografia offresi a serio Ditta. — Scrivere cassetta 207 T., Unione Pubblicità, Torino 20579

SIGNORINA toscana con diploma di scuola normale, professoressa di francese, conoscente inglese, stenodattilografia, impiegherebbesi subito ingrosso, studio, ecc. — Margherita d'Angoi, fermo posta. c 20608

SIGNORINA dicitrentenne, buone referenze, dattilografia, aiuto contabile, pratica contabilità ufficio, impiegherebbesi subito presso seria Ditta — scrivere cassetta 70 R., Unione Pubblicità, Torino. 16.63

SIGNORINA distinta impiegherebbesi seria Ditta — Scrivere cassetta 28 T., Unione Pubblicità, Torino c 20.49

SIGNORINA, bella calligrafia, volere lavorare fuori casa, accetterebbe qualsiasi lavoro di scrittura, anche casa privata. — Offerte cassetta 231 T., Unione Pubblicità, Torino. c 20549

SVIZZERE francese insegnerebbe a ragazzi istituto o doppie superiore, guardarobiera. — Scrivere M. 30, Treviso. c 16618

SIGNORINA stenodattilografia, pratica lavori ufficio, impiegherebbesi. — Scrivere Bruno, corso Vittoria, 11. c 20595

VENTIQUATTRENNE ragioniere, corrispondente, avuto militare, perfetto francese, conoscenza inglese, tedesco, pratica commerciale industriale, impiegherebbesi ovunque. — Scrivere cassetta 29 B., Unione Pubblicità, Torino. c 16.08

Capitali, Società, Ribassi e Cessioni d'Azienda 3

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2,50

AZIENDA Isolle direzione, forte guadagno, cedesi subito. — Ufficio Grossi, Quattro Mori, 15. c 16307

CAUSA ricchiamo cedesi principale arredatissimo Albergo «Stella» Varo Ligure, proprietario Valesa. 16595

CEDESI in Vercelli, corso Carlo Alberto, piazza Vittorio, ad ottime condizioni, bigotteria ben avviata e con buona clientela. — Rivolgersi al proprietario Ercole Bonarchi. c 20504

CERCASI mutuo 165.000 prima ipoteca stabili Torino forte reddito. — Raffaelli, posta. c 20604

FARMACIA importante, ottima, cedesi, affittasi immediatamente. — Paludesi, posta, Genova. 16506 G

INDUSTRIALE cerca d'urgenza cinquemila realizzo garanzia guadagno interesse. — Scrivere cassetta 99 V., Unione Pubblicità, Torino 20601

PER motivi di famiglia affittasi grande ed avviatissimo albergo di prim'ordine in una primarissima stazione alpina e balnearia del Piemonte. — Rivolgersi al signor Comini, proprietario del Grand Hôtel Central e Continental in Torino. 18541

RARA occasione. Causa militare cedesi subito Azienda ottimamente lucrosa, reddito primo ordine — Schiarintesi cassetta 65 B., Unione Pubblicità, Torino 16529

STRAORDINARIA occasione. Grandissimo Caffè malavviato cedesi od affittasi. — Conti, via Cavoli, 28 bis. c 16608

TINTORIA avviatissima ritirato causa malattia. — Via della Rocca, 30. c 16563

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti 4

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2,50

ADIACENZE, pledi Superga villa ammobigliata, garage. — Cagliesi, Pio Quinto, 38. c 20507

IMPORTANTE Società industriale acquisterebbe nella Valsusa forza idraulica 200-400 HP. funzionante o da installare. — Offerte cassetta 188 A., Unione Pubblicità, Torino. 13796

PALAZZINA moderna in buona posizione cercasi acquistare — Indirizzare offerte dettagliate cassetta quattro V., Unione Pubblicità, Torino. 20608

VILLA rustici moderno, dieci a quindici stanze, con grande parco, in bella posizione comoda Torino, desidero affittare, acquistare. — Scrivere dettagli, prezzo ultimatissimo: cassetta 36 B., Unione Pubblicità, Torino. 618344

VILLINO nuovissimo, giardino, vendo 6 000. — Gerbi, via Palestro, 6, Torino. c 20607

VILLINO casa moderna, giardino, vendo 6 000. — Gerbi, via Palestro, 6, Torino. c 20607

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati 5

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2,50

AFFITTANSI pel 1.o gennaio, nelle vicinanze di piazza Statuto, locali di due e tre vani, piano terreno, uso ufficio, abitazione o negozio. — Rivolgersi cassetta 70 B., Unione Pubblicità, Torino. 16543

AFFITTASI alloggio ammobigliato grande, piccolo, bagno. — Pronto, XX Settembre, 15. 20725

AFFITTASI subito elegantissimo appartamento ammobigliato 10 ambienti, tutto il confort moderno, presso Porta Nuova. — Indirizzare cassetta 28 V., Unione Pubblicità, Torino 20573

AFFITTASI alloggio padronale elegantemente ammobigliato, bagno. — Rivoli, piazza Carignano, 4. c 20575

ALLOGGI vuoti e ammobigliati affittansi Valsalice, soleggiata posizione. — Portinaio piazza Vittorio, 11. c 20628

ALLOGGIO signorile sette membri secondo piano — Via dei Mille, 38. c 20517

APPARTAMENTO mobiliato, soleggiato, confort, 4 pia. — Carlo Alberto, 36 (pomeriggio). c 20573

CERCASI appartamento signorile vuoto subito, possibilmente 1.o gennaio, nove, dieci ambienti piano, secondo piano, riscaldamento, comodità moderne. — Scrivere cassetta nove V., Unione Pubblicità, Torino. 20617

CERCASI alloggio signorile 11-12 camere, possibilmente con giardino. — Scrivere cassetta 198 T., Unione Pubblicità, Torino. 20592

CERCASI dicembre grazioso alloggio tre belle camere, cucina, entrata, gabinetto bagno; fissare prezzo con riscaldamento. — Scrivere cassetta 75 V., Unione Pubblicità, Torino 20674

CERCASI appartamento elegante, mobiliato, 6-7 locali, luce, riscaldamento. — Scrivere cassetta 201 T., Unione Pubblicità, Torino. c 20567

CONIUGI con tre bambini cercano alloggio mobiliato, elettricità, termosifoni. — Scrivere cassetta 14 V., Unione Pubblicità, Torino 20586

CHANTONO appartamento di 15 ambienti, anche ammobigliato, centralissimo, semisignorile, accessorio. — 12, via Alfieri. c 20563

INDUSTRIALI. Grande locale climatizzato con attiguo cortile chiuso. — Via Pinerolo, 16, corso Vercelli. 20631

PICCOLA distinta famiglia cerca alloggetto mobiliato riscaldato, camera letto, pranzo, cucina. — Offerte cassetta 69 B., Unione Pubblicità, Torino. c 16568

RIMESSA-Garage ristorante attiguo cercasi chauffeur, abitanti. — Corso Margherita, 2. c 16.63

Camere mobiliate e pensioni 6

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2,50

CAMERA pensione presso distinta famiglia. — Goffi, Madama Cristina, 9. c 20609

CAMERA ammobigliata, domanda moderno, silenzioso. — Via Blignone, 2, angolo Vitta della Regina, piano primo. c 16598

CAMERA, salotto eleganti, luce, riscaldamento centrale. — Mazzini, 15, portinaio. 20647

CERCASI vostre camere, riscaldamento, telefono, via Barolo 17. c 20570

COMPRO motocicletta 4 HP., preferibilmente marca inglese, con cambio — Zeppegno, via Savona, 5, Milano. U 16508 T

MOTOBICICLETTA vendo. — Conti, via Vecchi Mosso, Torino. c 1660

MOTOBICICLETTA Bellaferrera 350, bicicletta 65, stato meccanismi — Po, 29 (dodici-quattordici). 20611

PRESSO Dora Riparia vendesi camion Fiat 18 21, portata quintali 10, ottimo stato, visibile ogni giorno 11-12. 16703

SIRENA elettrica occasione compro. — Offerte cassetta 95 V., Unione Pubblicità, Torino. c 20606

Affari diversi 7

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

A. Antico Istituto informazioni, indagini, ricerche segretezza. Archivescenario, 11. c 20597

ABITI eleganti signora, uomo, modelli, pelliccia, cappotto, vendo. — Franza, Lagrange, 21. 20709

ABITI eleganti uomo, signora, biancheria, pellicceria cinofilo. — Maria, Montevecchio, 1. 20713

ACQUISTO lampadario elettrico occasione stanza grande. — Portinaio via Campania, 23. c 20506

ACQUISTO posa e inalimento parchi ballabili, concerti, serie referenze. — Scrivere cassetta 65 T., Unione Pubblicità, Torino. 16539

DITTA carboni cerca intermediario intendolo presso Stabilimenti ausiliari per vendita carboni coxili e coke metallurgico per fonderie. — Dirigere offerta casella postale 810, Genova. 16440 G

ELETTICO cerca pianisti, pianiste vendita nelle famiglie olio alcun pericolo preliminare 2,75 al cubo. — Via Saluzzo 32. 20576

FIDUCIARIO cerca intermediario introdotto presso Stabilimenti ausiliari per vendita carboni coxili e coke metallurgico per fonderie. — Dirigere offerta casella postale 810, Genova. 16440 G

GELATICO cerca pianisti, pianiste vendita nelle famiglie olio alcun pericolo preliminare 2,75 al cubo. — Via Saluzzo 32. 20576

GIRELLE bianchi, neri, insuperabili, splendidi, gas, paradisi extra, prezzi eccezionali; lavatura, tintura nera, colorata soliditi articoli aggiustanti boas, piume, fiori. — Locatelli, Garibaldi, 5. 20586

GINNA 40 — Prezzi ribasso lettera solita posta Notaio gravi Francesco, leggi giornalmente *Giornale d'Italia*. 20586

BOTTIGLIE vuote diverse compro, vendo — Via della Posta, 11, Raynale. 20585

BRUNO d.... — Rilevi tersso posta sua residenza senza indicazione ditta. 20595

CATTEDRA Pulpito antichissimo anche complete vendesi — Corso Regina Margherita, 2 c 16501

CINQUANTA — Irritato non poteri gettare in viso gli disperato per tua continuata impostura perchè lontano, mandio a conoscenza di già infida sempre avvisarmi e di altro ancora, indegnato; disgustato non poter aver odiosa. Il tavolo è non più presentarti mai. c 16571

CILINDRATRICE, cassia per lamiere ferro 3 mm. bilanciera, trapani, occasione, buon stato, cercansi subito — Casella postale 922. 20651

COMPRO l'Enciclopedia Guarnerchi completa in buono stato, a prezzo d'occasione. — Talmone, 25, corso Francia. 16533

COMPRO partite tavole tronchi noce. — Gnesi, via Pio V, 13. c 20608

CORTE 18 — Ogni giorno portate vostre abitazioni pulizia... Ricapito assicurati. 20607

AUTOMOBILI
nuovi e d'occasione, da L. 1000 a 10.000. Camions e Omnibus nuovi e usati. — Chiedere listino N. 36, GARAGE STORERO - 55, via Madama Cristina - Torino. 20640

COMPERA AL MASSIMO
brillanti, perle, orefiserie, argenteria, pellame relative. LINO TERRACINE, via Carlo Alberto, 6, 2.o piano. Telef. int. 406. 16569

ACCESSORI per Automobili e Velocipedi
BENZINE - OLII - PNEUMATICI
FABBRE e DAGLIARDI e C. - Corso Re Umberto, n. 62 20.71

Oro - Brillanti - Perle
COMPRO AL MASSIMO
e VENDO D'OCCASIONE: gioielli, oro usato, argenterie, platino (svincolo gioie impegnate e le acquisto al valore reale). 15569
E. VIGLIANI - Via Genova, 1 (sotto il portone)
CASA ANTICA, ACCREDITATA E SERIA

20 anni di continuo successo!
Stufa SANITAS
TRASPORTABILE - SENZA TUBI
CALORIA TRE VOLTE PIÙ POTENTE
della stufa a Gaz, Alcool, Petrolio, ecc. con eguale spesa.
Unico a **V. DEROSSI**
Corso Dante, 42 - Torino
avvertendo questo giornale
A richiesta invio gratis Catalogo della
STUFA BELFAST con fabbricazione
a fuoco continuo — la più economica

LEGNA DA ARDERE a seguire vendesi
Segheria VESPA. — Via Avigliana, 39. Telef. 23-88. 15711

LIGNITE speciale per riscaldamento M. CHALLIER
TORINO - Via Nizza, 8 - Telef. 61-89

LEGNA ardere ingrosso OLIVO-FAGGIO-ROVERE
Carbone di legna a L. 32
GILETTI - Via Massena, 11 - Telef. 30-08. 20.72

SARTORIA
Successori Rocco Bajetto
TORINO, Via San Francesco da Paola, 2
(presso via Po) Telefono 46-18
di variatissimo assortimento delle migliori stoffe novità
INGLESI e SCOZZESI
per la stagione attuale.

Il catalogo n. 3 si spedisce a richiesta
Lampadina elettrica Lire 3 Con lente grande L. 3,95
Tascabile militare Lampadina di ricambio Lire 4 Pila di ricambio Lire 1
Fischietti militari L. 0 30
Sconto per quantitativi
Magazzini BIANCHI - Via Vicoli TORINO
Il Catalogo n. 3 (Giocattoli) si spedisce a richiesta
Articoli per bambini
Un giorno fortunato

Prima Fabbrica Italiana
SALDATORI - LAMPADE
a Benzina
Ditta TRINCHERO fratelli
Via Accademia Albertina, 38 - Torino
RIPARAZIONI

LEVATRICE M. RAVINA. Cure segrete
Prezzi moderatissimi — Via Roma, V. p. 3.o, Torino, c 16405

LEVATRICE M.a REGGE
CURE SEGRETE, PENSIONE — PARTI ISTANTANEI —
Via Po, 1, piano 1.o, vicino Piazza Castello. 15569

OSTETRICA CURE SEGRETE
C. CAVALLERA, Corso Orbassano angolo Vespucci c 19777

LEVATRICE A. MARELLA
PENSIONE - Parto segreto-Prezzi ribassati - Via Roma, 24, piano 3.o c 14472

LEVATRICE di massima serietà Dott.ssa B. Pensioni, cure ecc. Prezzi miti. L. 10 in più — RAFFO, via S. Secondo, 13-15. — Collocamento neonati. 6

LEVATRICE GIUSTETTI-VICINI — Pensione — Massima segretezza. — Via Barolo, 10, vicino Porta Nuova Torino. c 18503

Squisite minestre
si ottengono cuocendo pasta riso o verdure nel genuino
BRODO **MAGGI** IN DADI
Un dado con acqua pura fa il brodo completo per un piatto di minestra
La marca CROCE-STELLA depositata
garantisce contro le imitazioni
Esigerla su ogni dado e su ogni
Scatola da 20 dadi a L. 1.

Il solo premiato all'Esposizione Internazionale di Torino 1911 con la MASSIMA ONORIFICENZA — GRAND PRIX —

ISCHIROGENO

RICOSTITUENTE MONDIALE
Preparazione esclusiva Brevettata del Cav. O. BATTISTA - NAPOLI
Prezzi soliti — Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 13. Una bottiglia sanatrice, per posta L. 13 - pagamento anticipato diretto all'inventore Cav. UMBERTO BATTISTA - Farmacista Inglese dal 1870 - Napoli-Corso Umberto I., 110 - palazzo proprio. Opuscolo gratis a richiesta.

2ª Fiera di Lione

dal 1º al 15 Marzo 1917

Fiera ufficiale francese, posta sotto l'alto patronato del SIGNOR PRESIDENTE della REPUBBLICA *e del signor Ministro del Commercio e dell'Industria.*

APERTA

ai Venditori e compratori di Francia dei Paesi Alleati e Neutri

95 Milioni d'affari nel 1916
con 1340 Case partecipanti

Per ogni informazione rivolgersi al signor CARABELLI, *delegato ufficiale della Fiera di Lione, per l'Italia, 16, via Vincenzo Monti, Milano; oppure al Segretario della Fiera Campionaria al Palazzo Municipale (Hotel de Ville), Lione, Francia.*

Proton
Proton
Proton